

Coreglia Antelminelli

Anno V - n. 16 - Marzo 2008 - Aut. Trib. di Lucca n. 798 del 07.04.2004

Direttore Responsabile: Giorgio Daniele - Stampa: Tipografica Pistoiese - Pistoia C.so Gramsci 49 - Tel. 0573.33712

Nel 150° anniversario della nascita di Giacomo Puccini, Coreglia ricorda

Da sempre attenti agli appuntamenti con la storia, dopo i festeggiamenti in onore di "Giuseppe Mazzini" (2005) e dell'eroe dei due mondi "Giuseppe Garibaldi" (2007), Coreglia si accinge a ricordare degnamente il grande maestro Giacomo Puccini, ricorrendo appunto quest'anno il 150° anniversario della sua nascita, avvenuta a Lucca il 22.12.1858. Se Lucca, Torre del Lago, Viareggio, Chiatra, Celle di Puccini, Bagni di Lucca, sono i luoghi della nostra Provincia, dove forte è stato il legame con il Maestro, Coreglia, si unirà ai festeggiamenti con due diverse iniziative, semplici ma al tempo stesso originali e suggestive.

La prima, legata al locale Museo della figurina di Gesso e dell'Emigrazione, e denominata "Coreglia Terra di Figurina - i Figurina tra Arte, Musica e Poesia", sarà interamente dedicata alla figura e all'opera di Giacomo Puccini, ciò non tanto per le innumerevoli riproduzioni in gesso di questo grande artista, che piccoli figuristi smerciarono in tutto il mondo, quanto per la sensibilità e la generosità dimostrate nei loro confronti dal geniale musicista allorché ebbe modo di incontrarli e di trattenerli a lungo con loro a Parigi la sera stessa del suo trionfa-

Oreste Antonini

Il primo che cantò la romanza della gelida manina

Il successo riportato per la prima rappresentazione della Bohème all'opera Comique.

La seconda, di cui ampiamente ci occupiamo in questa pagina, è quella finalizzata al ricordo della figura di Oreste Antonini, un Coreglino Doc a cui toccò il privilegio di cantare per primo una delle più celeberrime romanze composte da Giacomo Puccini.

Francesco, Oreste, Regolo Antonini, per tutti Oreste, nacque a Coreglia Antelminelli, da Benvenuto ed Eleuteria Vincenti, il 20 febbraio 1883, nell'omonimo palazzo "Antonini" posto in Via della Rocca n.9. Una famiglia benestante ed in vista la sua, tanto da avere possedimenti

anche in quel di Camaiore, dove si trasferì a "Villa Verdina", e dove morì, dopo una brevissima malattia, durata appena due giorni, nonostante le amorevoli cure del suo medico, il dott. Eugenio Nuti, nei primi mesi dell'agosto 1959.

Fu uno dei più intimi amici di Giacomo Puccini. Di lui rimane vivo il ricordo della sua dimestichezza con la musica, della sua voce tenorile, intonatissima. Oltretutto di Puccini fu amico di Leoncavallo e Cortopassi.

Aveva settantasei anni quando se ne andò ma la sua forte fibra, il suo aspetto ancora giovanile e, soprattutto, la vivacità del suo carattere nascondevano la sua età. Fu sempre un appassionato cultore di musica e le quiete stanze della sua villa ne facevano chiara testimonianza: nella grande sala un pianoforte e tutto intorno scaffali pieni zeppi di spartiti. Sui mobili antichi, grandi fotografie di Puccini, di Leoncavallo, di Cortopassi e di altri grandi compositori con lunghe e affettuose dediche, un violino, una tromba, una chitarra tutti strumenti che l'amico di Giacomo Puccini suonava per diletto ma con indubbia bravura. L'episodio più interessante della sua vita rimane quello della chiamata notturna di Puccini. Erano le dieci di sera di tanti anni fa, una sera piovigginosa, autunnale, allorché

sentì suonare il campanello a corda. La famiglia Antonini si trovava davanti al caminetto. Questa chiamata notturna, insolita, suscitò una certa apprensione. Aperto il cancello si presentò un uomo che era disceso da un calesse: "C'è il signor Antonini?" chiese alla donna che venne ad aprire. Avuta risposta affermativa pregò di farcelo parlare per cosa urgente. Passò in casa e l'Antonini nel vederlo lo riconobbe: era una specie di maggiordomo di casa Puccini: "Signor Oreste, mi scusi l'ora, mi ha mandato con una certa urgenza il signor Giacomo per portarlo a Torre del Lago, mi ha detto di dirle che ha bisogno subito di lei." L'Antonini, dopo aver offerto un bicchiere di quello buono all'inatteso "corriere" notturno, si infilò il cappotto e andò a salire sul calesse in sosta davanti al cancello. Entrato nella villa, passò alla stanza privatissima di Puccini che, sigaro in bocca, fece un gran sorriso al suo amico al quale disse subito: "Scusami, Oreste, se a quest'ora ti ho tolto di casa, ma ho proprio bi-

sogno che stanotte, perché stanotte sono in vena, tu mi canti una delicata aria della mia "Bohème", voglio sentirla cantata da te, prima che da altri." Seguì qualche prova con il maestro al piano, quindi Antonini cantò per la prima volta al mondo e soltanto per il compositore la immortale aria di "Mimi" "che gelida manina..." Puccini gliela fece ripetere quattro, cinque volte, poi si alzò di scatto, strinse la mano all'Antonini e, quasi commosso, gli disse: "Io, caro Oreste, vorrei che in teatro cantassero "Bohème" con il tuo sentimento...". Anche Leoncavallo fu, come abbiamo accennato, intimo amico di Oreste Antonini, tanto da restare ospite diverso tempo nella sua Villa a Verdina. "Un giorno - raccontò l'Antonini - andammo a Viareggio e al "Margherita" ci mettemmo a giocare a biliardo con il quale l'autore de "I Pagliacci" aveva particolare dimestichezza, ma proprio quel giorno non riuscì a vincermi una partita. Si adirò quasi perché non voleva perdere, tanto da costringermi a giocare contro le mie abitudini fino a tarda sera".

Un sentito ringraziamento ai coniugi Marchi Giancarlo e Antonini Maria Carla per averci fornito preziose notizie e originali foto sul loro antenato Oreste, alla Sig.ra Anna Catignani Bosi, per la cortese collaborazione, alla Dr.ssa Ilaria Pellegrini, per gli approfondimenti d'archivio.

Giorgio Daniele

Le notizie riportate sono state tratte da La Nazione Sera - seconda edizione del 14.08.1959 e da La Nazione - cronaca di Camaiore del 15.08.1959 e dall'articolo Camaiore di Altri Tempi di Mario Trezzi (n. 3-4 agosto 1976 periodico Misericordia di Camaiore.)

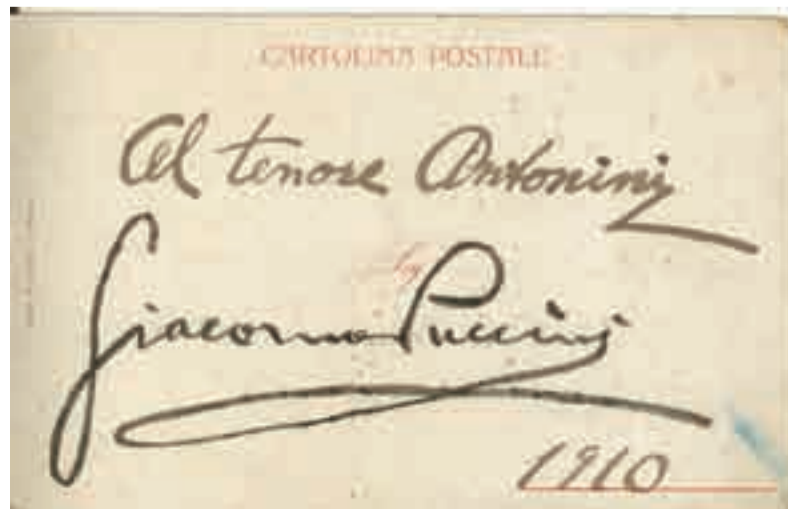
Riproduzione delle foto vietata.



Oreste Antonini



GIACOMO PUCCINI



SPAZIO AUTOGESTITO DAI GRUPPI CONSILIARI



GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA UNIONE DEMOCRATICA PER COREGLIA

La drammatica situazione venutasi a creare a Napoli e in Campania per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, che abbiamo potuto seguire con le drammatiche immagini trasmesse da tutte le reti televisive, ha portato tutti noi a delle riflessioni e valutazioni. La particolare situazione della realtà napoletana legata a cattive gestioni, a interferenze malavitose, alla mancanza di organizzazione dei servizi, a cattivi costumi non ci deve però indurre a pensare ad un fenomeno territorialmente circoscritto che può interessare le altre comunità solo per le necessità di un solido contributo momentaneo alla risoluzione dello smaltimento dei rifiuti di quell'area. Le problematiche connesse con la raccolta e soprattutto con lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e di quelli provenienti da lavorazioni industriali ed artigianali è un problema anche dove non raggiunge situazioni di emergenza, che necessariamente deve interessare anche il nostro Comune nelle scelte, che in stretta connessione con Regione, Provincia e ATO è portato ad attivare.

Sono ormai lontani gli anni in cui anche il nostro Comune ha "contribuito" con altri Enti del centro-nord Italia a riempire le discariche del napoletano e del casertano, ma siamo ancora lontani da aver trovato giuste ed equilibrate soluzioni territoriali allo smaltimento con i rifiuti che continuano a "viaggiare" verso le diverse discariche toscane.

Anche nel nostro Comune i rifiuti hanno una netta tendenza all'aumento con un incremento del 9,34% nel periodo 2002/2006 con una produzione di 550 kg. pro capite nel 2007 contro i 503 nel 2002. L'Amministrazione Comunale ha in questi anni attivato diversi progetti ed iniziative per la sensibilizzazione dei cittadini con particolare attenzione all'educazione nelle scuole finalizzata ad una corretta applicazione della raccolta differenziata. Tutto il territorio è stato dotato di una capillare rete di contenitori per favorire il conferimento separato della carta, del multimateriale (vetro, plastica ecc.), dell'umido, delle pile e dei medicinali scaduti. Nelle aree di maggiore urbanizzazione è stato attivato il servizio di raccolta della carta porta a porta. Queste iniziative hanno dato i loro frutti consentendo, sempre nel periodo 2002/2007, un incremento della raccolta differenziata del 4% circa passando dal 26,71% al 30,58%. Dobbiamo essere soddisfatti dei risultati raggiunti? Non possiamo illuderci! I dati relativi ad un progressivo aumento della quantità di rifiuti prodotti rimangono preoccupanti ed è soprattutto indispensabile che le azioni dell'Amministrazione Comunale trovino, anche attraverso forme di concertazione, la collaborazione dei cittadini per un ulteriore passo in avanti nella raccolta differenziata. Questa necessità non deriva soltanto dall'obbligo di rispettare la legge che prevede il



GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA LIBERTÀ E BUONGOVERNO

Come già detto in precedenza approfittiamo di questo spazio per esprimere alcune considerazioni e se ritenute valide dal competente Assessore, suggerire alcuni interventi necessari per il bene e decoro della Comunità. Il primo argomento riguarda la pubblicazione sulla stampa locale di un triletto nel quale veniva riferito che l'Amministrazione Comunale aveva dato incarico ad una Ditta esterna per effettuare un minuzioso censimento dei punti luce di pubblica illuminazione presenti sul territorio comunale. Speriamo che a censimento svolto,

possano seguire gli opportuni interventi di ripristino dei numerosi punti luce spenti o danneggiati, ma molto più importante sarebbe poter attivare un progetto di integrazione degli impianti, che tenesse in considerazione le nuove necessità sorte in questi ultimi tempi. Si riscontrano ancora nelle zone residenziali delle frazioni di fondovalle, vari tratti stradali con una illuminazione insufficiente, mentre certe aree artigianali e industriali sono illuminate a giorno, (area a verde nei pressi della cartiera Tronchetti) con una certa incidenza di spesa sul bilancio comunale. Un'altra considerazione riguarda il pessimo stato della pavimentazione stradale di Via delle Molina in frazione di Ghivizzano. Dopo il passaggio dei vari sottoservizi (acquedotto, fognatura, metano ecc) il manto stradale è molto sconnesso ed essendo questa una delle principali strade comunali della frazione, si riterrebbe opportuno intervenire, nella prossima primavera, per il rifacimento del tappetino in asfalto. In ultimo desidero a nome di tutto il Gruppo di Minoranza "LIBERTÀ E BUONGOVERNO", esprimere il nostro compiacimento nei riguardi della Maggioranza, per aver finalmente accolto la nostra richiesta relativa alla istituzione delle varie Commissioni Consiliari. Speriamo che questi nuovi organismi politici possano lavorare proficuamente ed essere di aiuto alla vita amministrativa della nostra comunità.

Il capogruppo Carlo Pieruccini

progressivo aumento percentuale della differenziata, ma soprattutto dalla convinzione di tutti che non possiamo più considerare la salvaguardia ambientale del territorio come un problema che interessa un mondo lontano. Sono i cittadini il primo presidio dell'ambiente ed è dalle loro azioni quotidiane che dipendono i risultati. Si ottiene già un primo risultato nel rispettare chi applica correttamente la raccolta evitando di comprometterne i risultati con lo smaltimento dei rifiuti nei cassonetti sbagliati. Per questi motivi l'Amministrazione ha messo al centro della propria iniziativa nei prossimi mesi una ulteriore campagna capillare di sensibilizzazione e di educazione che si svolgerà attraverso la fornitura di materiale informativo, incontri, forniture di attrezzature rivolte alle famiglie, alle associazioni, alle ditte artigiane ed industriali e ai commercianti. Sarà attivato un monitoraggio, rivolto in particolare alle attività produttive, per individuare tutte le esigenze di specifici servizi che consentano una diminuzione di conferimento di rifiuti o una loro corretta differenziazione. Queste iniziative non potranno però essere disgiunte, come più cittadini richiedono, da una intensificazione dei controlli e delle verifiche, che senza nessuna intenzione vessatoria, consentano in primo luogo il rispetto di chi opera correttamente. Bisogna essere fermamente convinti che l'emergenza rifiuti si può risolvere se si attua, completa e ammodernata tutta la filiera impiantistica necessaria per realizzare il ciclo integrato dei rifiuti a partire dalle politiche di riduzione dei rifiuti, di raccolta differenziata spinta, fino al riciclaggio delle materie prime - seconde e al recupero energetico coinvolgendo i cittadini nelle scelte. Questo vuole essere un invito ed un appello a tutti i cittadini del Comune di Coreglia per una partecipazione attiva alle iniziative che l'Amministrazione sta attuando e che intende mettere in campo nella convinzione che tutti noi vogliamo bene a questa terra e non possiamo accettare che venga maltrattata ed oltraggiata.

Il Capogruppo Fabrizio Salani



GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA ALTERNATIVA PER COREGLIA

I PREDATORI DELLE ACQUE

Assieme al grave e urgente problema dei rifiuti, del quale ci parlano tutti i mezzi di informazione, c'è un'altra grande questione che riguarda la nostra epoca: quella dell'acqua, sia per quanto concerne lo sfruttamento di fiumi e torrenti per produrre energia, sia per la privatizzazione in atto delle acque per uso domestico ed industriale e per i progetti d'imbottigliamento di quelle di particolare pregio (vedi sorgente delle Polle nel comune di Coreglia). Quest'ultimo sembra un piccolo problema ma in realtà non lo è e solleva questioni non da poco. In questo mio intervento, suggerito da un articolo di Paolo Rumiz pubblicato di recente su "La Repubblica", mi occuperò della prima questione rimandando le altre due al prossimo numero del nostro giornale. Riassumendo: con la scusa che l'obiettivo dichiarato è la ricerca di energie rinnovabili per ridurre l'inquinamento, quindi l'effetto serra, in realtà imprese locali, multinazionali dell'energia e complessi finanziari internazionali si sono gettati sul grande affare finto-ecologico dell'acqua. Infatti dal 2004 c'è stato in Italia un nuovo interesse speculativo per il settore idroelettrico anche perché il protocollo di Kyoto obbliga gli stati nazionali a finanziare gli impianti di energia rinnovabile ed i produttori di energia con fonti fossili a produrre il 3% con le rinnovabili. Lo Stato italiano autorizza pertanto lo sfruttamento delle acque e, in parte, lo finanzia, così l'impresa privata che costruisce una centralina produce energia che può rivendere a caro prezzo al gestore dei servizi elettrici e, in più, vende anche il cosiddetto certificato verde che attesta la quota di produzione "pulita" a quelle aziende che usano carbone e petrolio. Sembrerebbe che tutto andasse per il meglio ma ci sono due aspetti di cui non si tiene conto:

1) In questo modo le industrie produttrici di energia si mettono in regola col protocollo e, pur continuando ad inquinare come prima, si fanno passare per "ecoimprese" con ritorno d'immagine e vantaggio economico;

2) il modo predatorio con cui sono realizzati questi impianti, evidente in molti esempi concreti vicini a noi e particolarmente in una delle valli più belle, che è proprio nel nostro comune, la Val Fegana.

Di ciò parlammo già durante la campagna elettorale e nel programma della lista per la quale mi sono presentato, perché il problema maggiore è proprio rappresentato da centraline di quel tipo, le quali prevedono l'intubamento di grandi quantità d'acqua per lunghi tratti, spesso vicino alle sorgenti, il che comporta la trasformazione IRREVERSIBILE della morfologia del territorio, l'estinzione delle cascate naturali, la sparizione di molte specie animali e vegetali dai torrenti e dalle rive contigue. Purtroppo nella Valle del Serchio sono stati realizzati altri impianti simili (vedi anche Palagnana) e ci sono molti progetti che, se autorizzati, stravolgerebbero l'ambiente con incalcolabili danni non solo ecologici, ma anche per l'economia locale, quella più innovativa e vitale che ha investito nell'unico settore in buona salute, per ora, quello del turismo ambientalista. Vedremo torrenti che non respirano più, con le pozze piene di alghe e senza le trote ed i gamberi. Così la montagna, ormai poco abitata, dimenticata dalla politica, perderà sempre più le sue risorse e si ridurrà solo a bacino di rifornimento energetico. Per fortuna in tutta Italia si stanno organizzando comitati di opposizione a questi sciagurati interventi ed all'assalto dei gruppi industriali che, in previsione dell'esaurimento del petrolio, si gettano su questo bene comune impadronendosi. E la bella notizia è che il comitato "NO TUBE" del piacentino ha ottenuto la sospensione del progetto di sfruttamento del Trebbia e dell'Aveto. Sia chiaro, ben venga un buon utilizzo dell'energia idrica ma questo deve avvenire con sistemi e limiti che rispettino l'ambiente naturale che è un bene di tutti e, come tale, non deve essere sottoposto alla legge del profitto a vantaggio di pochi. Bisognerebbe poi che gli amministratori della nostra valle abbandonassero una volta per tutte l'atteggiamento schizofrenico fra sviluppo selvaggio industriale e cementificatorio e vocazione ambientale e si impegnassero coerentemente a tutelare il territorio. Finora, purtroppo, è stato fatto il contrario.

Il capogruppo Massimo Duranti



La foto d'epoca

CALAUORNO: Febbraio 1947 Si lavora alla ricostruzione del ponte sul fiume Serchio

In questa bella foto scattata negli anni della ricostruzione dall'indimenticabile Tarquinio Rossi di Ghivizzano e messa a disposizione dall'amico Eugenio Agostini, è possibile ammirare la tecnica usata per l'armatura e la ricostruzione del ponte, fatto saltare, nel settembre del 1944, dai soldati Tedeschi in ritirata. La stessa sorte toccò ai ponti della Fegana, sul torrente Segone ed a Ponte all'Ania. Ben visibile anche il ponte provvisorio in ferro costruito dalle truppe Americane e successivamente rimosso.

G.D.

IL GIORNALE di
COREGLIA ANTELMINELLI

ANNO V° - N. 16 - Marzo 2008

Redazione, Direzione e Amministrazione
C/O Comune di Coreglia Antelminelli
Piazza Antelminelli n. 8 - 55025 Coreglia Antelminelli (LU)
E-Mail: coregliaant-segreteria@lunet.it
SITO WEB: www.lunet.it/forum/comunedicoreglia

DIRETTORE RESPONSABILE
GIORGIO DANIELE

Autorizzazione Tribunale di Lucca
N. 798 del 07.04.2004

Fotocomposizione e Stampa:
Tipografica Pistoiese srl - Corso Gramsci n. 49 - 51100 Pistoia

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore:
Ilaria Pellegrini

Ufficio Stampa Comunale:
Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini

Hanno collaborato a questo numero:

Claudia Gonnella, Giuliano e Flavio Berlingacci, Anna Maria Puccetti, Ilaria Pellegrini, Massimo Casci, Daniele Santi, Aldo Pellegrini, Vinicio Marchetti, Diego Santi, Alice Gonnella, Daniele M., Umberto L., Riccardo Tolari, Emilio Equi, Silvano Gattiglio, Giovanni Marchetti, Enzo Togneri, Elisa Guidotti, Cinzia Troili, Giorgio Daniele.

Segreteria:
Claudia Gonnella e Renato Pellegrini

Foto e CED:
Italo Agostini

UNA GRADITA VISITA

Da Melbourne è arrivato Bruno Dinelli

Il Giornale di Coreglia ha permesso a chi si è allontanato dalle terre natie, per motivi di lavoro, di sentire vicine le proprie origini, le proprie radici... di respirare aria di casa. E a noi fa molto piacere quando uno di questi emigranti viene a trovare la nostra redazione ringraziandoci per quelle notizie di casa che arrivano loro con il nostro giornale. Recentemente, abbiamo ricevuto la visita di Bruno Dinelli originario di Lucignana. Bruno ha lasciato il suo paese nel 1957 all'età di 12 anni per trasferirsi a Melbourne in Australia. Insieme alla madre ha raggiunto il padre e la sorella recatisi là per lavoro. Bruno

si è sposato ed ha avuto 3 figli. Oggi pensionato, ha lavorato per 36 anni con il Governo dello Stato della Victoria come revisore dei conti. E' rappresentante a Melbourne dei Lucchesi nel mondo ed è membro del Toscana Social Club di Melbourne dove ricopre anche la carica di tesoriere. Il Toscana Social Club è stato fondato nel 1969 ed attualmente è composto da 330 membri che, settimanalmente si incontrano, organizzando feste e cene all'insegna della tradizione culinaria toscana. Nella foto Giorgio Daniele, direttore del giornale, Bruno Dinelli e il Sindaco Funai.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



È DECEDUTO DON ARCANGELO DEL CARLO

Il 12 gennaio scorso, all'età di 83 anni, si è spento a Milano Don Arcangelo Del Carlo, parroco di Sant'Angelo in Campo a Lucca e dal 1950 al 1972 Rettore della parrocchia di Piano di Coreglia.



Don Arcangelo, nato a Porcari il 12.11.1924, dopo gli studi presso il Seminario di Lucca, nel 1948 divenne Cappellano a Coreglia e successivamente, Rettore della Parrocchia di Piano di Coreglia nel maggio 1950, dopo la morte del parroco Don Antonio Puccini, ricevendo da questi una pesante eredità morale e spirituale.

La sua permanenza a Piano di Coreglia è stata caratterizzata da una intensa opera pastorale, il suo comportamento irreprensibile, serio, a tratti schivo, celava un animo buono e generoso. Nella massima riservatezza e discrezione ha aiutato tante famiglie, tanti giovani, anziani, ammalati. Non è un caso se dopo ben 32 anni dal suo trasferimento nella parrocchia di Sant'Angelo in Campo a Lucca, molti abitanti di Piano di Coreglia, paese a sua volta notevolmente cambiato e ingrandito, hanno voluto essere presenti ai suoi funerali, rendendogli testimonianza, con sincera gratitudine,

commozione ed affetto per l'opera e l'insegnamento ricevuti nei tanti anni del suo sacerdozio.

Alle esequie, celebrate dal Vescovo Mons. Italo Castellani, hanno preso parte una gran folla di parrocchiani, amici, autorità civili e religiose tanto che la chiesa non è riuscita a contenerli tutti.

Oltre al nostro Sindaco Robledo Funai era presente il labaro della Misericordia e dei Donatori di Sangue di Piano di Coreglia. Fu proprio Don Arcangelo nel 1966 a lanciare l'idea e a sostenere la fondazione del gruppo Fratres e proprio nel 40° anniversario della sua costituzione, l'otto dicembre 2006, era tornato ufficialmente a Piano di Coreglia per prendere parte ai festeggiamenti.

Alla sorella, al fratello, ai cognati ed ai nipoti, la Redazione, esprime le più sentite condoglianze.

LUTTO

GUIDO GUIDOTTI, il 20 novembre scorso, all'età di 84 anni, è improvvisamente deceduto a Coreglia Antelminelli, suo luogo di nascita e di costante residenza.



interpretando le mie difficoltà, ti facesti premura di allestire un ambulatorio medico accanto alla farmacia. Ricordo anche l'immensa sofferenza per la scomparsa della tua compagna: una disperazione sopportata con dignitosa rassegnazione. Ora sulla tua bara c'è un ciuffo di fiori e non posso impedirmi di provare una grande commozione perché in quel mazzo di fiori vedo la tua semplicità, il tuo amore verso il prossimo, la tua fede. Sento il bisogno di scriverti queste righe, poche, ma immensamente sincere, con il rimpianto di averti perduto. Il tuo amico Dottore".

La Redazione

A MIO PADRE

Non riconosco la tua Essenza vicino a fredde pietre ove non consola la colorata gara di vanità...
...i petali nascondono e talvolta simulano dolore.
...Ma tra le solitarie pareti domestiche ti ritrovo, là, dove i ricordi hanno lasciato una calda impronta quasi a voler fermare il tempo con suoni e profumi lontani, molecole di preghiera ancora sospese nell'aria.

Elisa Guidotti

VOCE AI PARROCI

Carissimi lettori, come ben sapete in questo anno la Pasqua cade bassa, come si usa dire, perché si celebra il 23 Marzo, certamente ancora assaporiamo le feste del Natale da poco passate, e per la gioia non solo dei piccoli, abbiamo vissuto il Carnevale; festa fatta di musica, colori, maschere per diventare personaggi diversi, per essere almeno un giorno un'altra persona, per fuggire dalle pesantezze della vita facendo marachelle, insomma, si vogliono dimenticare le preoccupazioni del momento con balli, musica e canti. Ora il momento che stiamo vivendo si chiama Quaresima (quaranta giorni prima della Pasqua) e ci prepareremo alle feste ormai vicine. Questo è anche il momento favorevole non per dimenticarci del presente

con le sue pene e guai, ma per organizzare meglio la nostra vita, preparandoci a celebrare le feste pasquali con animo rinnovato e con spirito di conversione personale. Dovremmo riscoprire in noi la preghiera, le opere di carità, i sacramenti, specialmente quello della confessione o come si dice con il termine teologico il sacramento della riconciliazione, perché è l'unico sacramento che ci permette di ricevere il perdono di Dio e quindi la sua grazia perduta con il peccato, donandoci la dignità dei figli di Dio. Con la visita del sacerdote alle famiglie in occasione della benedizione, si vuol far capire l'importanza del fatto che il Signore vuole portare in ogni casa la sua Pace e la sua Parola, apriamo le porte a Cristo ma soprattutto

apriamo il nostro cuore per essere docili alla sua grazia e ricevere la sua benedizione. Auguro a tutti un vero cammino di conversione e di riscoperta dell'amore di Dio nel proprio cuore. Il mio saluto e la benedizione del Signore giungano agli ammalati, a quelli che si sentono soli, alle famiglie, ai giovani, alle istituzioni politiche e militari, a tutti, piccoli e grandi. La gioia del Signore sia sempre con voi fratelli e vi accompagni per la strada che conduce alla santità.



don Nando Ottaviani

NOTIZIE DALL'UFFICIO DEMOGRAFICO

NATI NEL PERIODO 01/10/2007 - 31/12/2007

Cognome Nome	Frazione	Luogo e data di Nascita	
GIANNECCHINI FILIPPO	PIANO DI COREGLIA	BARGA	1/10/2007
PELLEGRINI NICOLE	VITIANA	BARGA	9/10/2007
GIANNOTTI SEBASTIAN	PIANO DI COREGLIA	BARGA	18/10/2007
LANZIELLO JONATHAN	GHIVIZZANO	BARGA	24/10/2007
PUCCI ANNAGIULIA	GHIVIZZANO	BARGA	26/10/2007
SANTI STELLA	GHIVIZZANO	BARGA	26/10/2007
PIERANTONI CAMILLA	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	31/10/2007
AGOSTINI SAMUELE	COREGLIA ANTELMINELLI	LUCCA	20/11/2007
BELLARI ALESSIA	GHIVIZZANO	BARGA	14/12/2007

DECEDUTI NEL PERIODO 01/10/2007 - 31/12/2007

Cognome Nome	Frazione	Luogo e Data di Morte	
LAURENZI TONI	GHIVIZZANO	COREGLIA ANTELMINELLI	9/10/2007
MARCHI AMANTINA	TEREGLIO	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	9/10/2007
PIERI PAOLO	PIANO DI COREGLIA	AMEGLIA	13/10/2007
SANTI GIULIA	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	27/10/2007
PELLEGRINI NELI	LUCIGNANA	COREGLIA ANTELMINELLI	10/11/2007
DONATI EGRE	LUCIGNANA	COREGLIA ANTELMINELLI	11/11/2007
PIERONI ASSUNTA	PIANO DI COREGLIA	BARGA	13/11/2007
GUIDOTTI GUIDO GIACINTO	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI	20/11/2007
GIUSTI GIUSEPPINA	LUCIGNANA	COREGLIA ANTELMINELLI	2/12/2007
BARSI MAURO	VITIANA	BARGA	4/12/2007
MORELLI ADRIANA	PIANO DI COREGLIA	BARGA	14/12/2007
STANGHELLINI GIANCARLO	PIANO DI COREGLIA	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	26/12/2007
MARCELLINO MARIO	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	30/12/2007
MARCHETTI GIUSEPPE	COREGLIA ANTELMINELLI	LUCCA	30/12/2007
TOGNERI MARIA TINA	GHIVIZZANO	LUCCA	30/12/2007

MATRIMONI CELEBRATI NEL PERIODO 01/10/2007 - 31/12/2007

IANNOTTI UGO / JIMENEZ GARCIA SARA IRAIDA	COREGLIA ANTELMINELLI	13/10/2007
TALENTI FEDERICO / CAVANI ANTONIA	COREGLIA ANTELMINELLI	9/12/2007
VEROLE BOZZELLO MARCO VITTORIO GIORGIO / BERNARDI MICHELA	COREGLIA ANTELMINELLI	15/12/2007

MATRIMONIO

Domenica 9 Dicembre il Sindaco Robledo Funai ha unito in matrimonio Antonia Cavani e Federico Talenti. Si tratta del primo matrimonio celebrato nella sala consiliare dopo la recente ristrutturazione. La nuova illuminazione, gli antichi decori riportati al loro splendore e i tavoli di vetro hanno reso l'atmosfera magica. La Redazione del Giornale augura agli sposi una lunga vita insieme.



L'ARCIVESCOVO INCONTRA I GIORNALISTI

Tema del confronto: Media locali tra protagonismo e Servizio.
L'importanza di attingere ai pozzi delle buone notizie

Giovedì 24 gennaio i giornalisti lucchesi sono stati ospiti del vescovo Monsignor Italo Castellani nella sede della Fondazione Regnum Christi a Lucca per festeggiare il patrono dei cronisti, San Francesco di Sales che si celebra appunto in questo giorno. L'iniziativa è stata promossa dal settimanale cattolico "Lucca 7". Ad accogliere i giornalisti c'era il responsabile della segreteria del vescovo Don Lucio Malanca. I giornalisti, rappresentati anche dal Presidente dell'Ordine, Massimo Lucchesi, hanno donato all'arcivescovo un libro sulle ville lucchesi mentre il vignettista Alessandro Sesti ha regalato al prelado una serie di vignette a lui dedicate. L'arcivescovo nel suo messaggio dal titolo: "Attingere ai pozzi delle buone notizie. Media locali tra protagonismo e servizio" ha insistito sul fatto che i giornalisti svolgono funzione di servizio al cittadino, devono informare sulle cose di pubblica utilità, far conoscere, fare inchieste. Ha invitato a non dimenticarsi che il loro compito è quello di informare le persone cercando sempre la verità dei fatti. Ha, inoltre, invitato i giornalisti a non indugiare sempre sulle azioni di violenza e teppismo perpetrate dai giovani ma a parlare della maggioranza della gioventù che si impegna nel volontariato, in parrocchia, in politica e nel mondo economico. Per



Il Direttore Giorgio Daniele e l'arcivescovo Italo Castellani.

il nostro Giornale, era presente alla manifestazione il Direttore Giorgio Daniele, che intrattenendosi a colloquio con l'arcivescovo, ha ricevuto apprezzamenti per il lavoro svolto dalla Redazione.

Ilaria Pellegrini

Gualtiero Molinari e il Risorgimento Italiano

Domenica 30 Dicembre nella sala d'ingresso del Palazzo Comunale alla presenza di un pubblico numeroso ed interessato il Dottor Gualtiero Molinari, a conclusione dell'anno del bicentenario della nascita di Garibaldi, ha voluto ricordare il contributo dato da Coreglia al Risorgimento italiano. Infatti dal 1848 al 1870 il nostro paese ha fornito alla Patria 8/10 volontari tra cui ricordiamo: Cordogli Armando, Equi Antonio, Gonnella Giovanni, Pisani Pietro, Togneri Serafino, Zacchi Armeno, Marco Vincenti, Matteo Rossi. Senza contare Agostino Vanni detto Lo Zoppo, Carlo Vanni il

Barone, Raffaello Antognelli. Le più importanti cause che introdussero questo patriottismo furono la viabilità ben curata che permetteva di viaggiare con una certa tranquillità e che permetteva la diffusione di giornali e stampe clandestine. Le continue emigrazioni dei figurinai che venivano a contatto con varie città europee ed infine gli spostamenti di manodopera. Coreglia ha sempre provato un grande amore per la libertà. L'episodio poi che fece trasformare le idee patriottiche in vero entusiasmo patriottico fu la nomina a medico comunale del Dottor Francesco Leonardi il cui

figlio Gabriello sposò Cleobulina Cotenna figlia di Vincenzo repubblicano lucchese che nel 1798 aveva fatto ribellare Montignoso e l'aveva aggregata alla Repubblica Cisalpina. La mamma di Cleobulina era Gaetana del Rosso. Cleobulina e Gaetana operarono continuamente per la Patria e diffusero, insieme al medico, questi ideali anche a Coreglia. La serata ha affrontato vari argomenti tutti interessanti e tutti riguardanti la storia del nostro territorio tanto caro al Dottor Molinari.

Ilaria Pellegrini

Donata al Comune un'opera del pittore lucchese

Antonio Possenti

Al termine della mostra "Coreglia Ricorda Garibaldi" tenutasi a Coreglia l'estate scorsa, il maestro Antonio Possenti che per l'occasione aveva realizzato ed esposto dodici pregevoli opere a tema, ha fatto al Comune una gradita ed inattesa sorpresa.

Il Maestro, in virtù del profondo legame con il paese di Coreglia, dove spesso, in passato, ha trascorso le vacanze estive ed a cui si sente ancora affettivamente legato anche per la stretta parentela con lo scrittore Augusto Mancini a cui Coreglia dedica da oltre cinquant'anni un premio letterario, ha voluto donare al Comune, una sua opera, per la precisione il quadro 40x50 dal titolo "Garibaldi a Caprera in primavera".

Un gesto molto apprezzato che, oltre a rinsaldare i forti legami del Maestro con la comunità coreglina, ne arricchisce il patrimonio culturale, essendo Antonio Possenti, un pittore di notevole talento artistico e di grande rilievo nazionale, tanto da partecipare con successo a numerose mostre e simposi culturali in tutta Italia.

L'opera, acquisita al patrimonio dell'Ente, è stata esposta in bella mostra nel rinnovato Palazzo comunale, all'interno dell'ufficio del Sindaco.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



E' GIUNTA ALLA XIII EDIZIONE LA MANIFESTAZIONE "ARANCE DELLA SALUTE" UN MODO CONCRETO PER AIUTARE LA RICERCA SUL CANCRO

Il 25 e 26 gennaio scorso si è svolta la tredicesima edizione della manifestazione arance della salute, patrocinata dall'AIRC (Associazione Italiana Per La Ricerca Sul Cancro). Una iniziativa molto importante che, grazie al lavoro del Responsabile di zona Signor Benito Vergamini e dei suoi preziosi collaboratori, da 13 anni viene portata avanti con tanto impegno, passione e sacrificio. Una bella manifestazione, ricca di valori morali e sociali, che si inserisce con merito, fra le più importanti iniziative patrocinate dal Comune di Coreglia. Ogni anno, con rinnovato entusiasmo, Benito ed i suoi generosi collaboratori, coinvolgono in una gara di solidarietà e di partecipazione, gli alunni di varie scuole comunali che puntualmente si ritrovano presso la scuola elementare di Piano di Coreglia.

Anche quest'anno gli alunni di Piano di Coreglia, assieme ad una rappresentanza dei ragazzi delle scuole materne di Coreglia e di Calvorno hanno dato vita ad un simpaticissimo intrattenimento con canti, scenette e brani a tema.

Presenti oltre al sindaco Funai, il Preside Marco Tovani, il parroco don Carlo, la responsabile dell'ufficio scuola del Comune Dr.ssa



Alba Cordogli, i bravissimi docenti che hanno ben preparato i ragazzi e numerosi genitori.

Le arance offerte dalla Regione Sicilia, oltre ad essere distribuite su prenotazione nelle scuole, sono state offerte nelle piazze di Coreglia, Valdottavo, Diecimo, Borgo a Mozzano, Barga e Fornaci di Barga, dietro un modico contributo di 8 euro a confezione.

Come prevedibile, la sensibilità e la solidarietà della gente non è venuta meno e in poco tempo tutte le scorte di arance sono state esaurite. Il ricavato nel nostro Comune è stato di 5.650 euro, e complessivamente nelle varie piazze è stata raccolta la somma di 11750 euro che andrà totalmente a finanziare lo studio e la ricerca scientifica per sconfiggere il cancro.

G.D.

Laurea

Il 29 novembre scorso, Katy Pesciatini di Coreglia Antelminelli ha superato, con la prestigiosa votazione di centodieci e lode, l'esame di laurea specialistica in Management e Controllo, discutendo con il professore Marco Giannini la tesi dal titolo: "Il capitale umano come fonte di vantaggio competitivo: reclutamento, selezione ed inserimento del personale. Il caso: Industrie Cartarie Tronchetti Spa".

Attraverso il Giornale di Coreglia, la neo dottoressa, intende ringraziare le sue insegnanti elementari Maria Rosa, Marina, Santa e Rita Bonazzinga, nonché le sue docenti: Rossella Bianchi e Romana Mazzegni per aver contribuito alla sua formazione. Alla giovane Dottoressa vivissimi rallegramenti e l'augurio sincero di un'altrettanto brillante carriera professionale.

La Redazione



LE RICETTE DEL MESE

In questo numero Vi presentiamo due piatti primaverili da fare con le verdure: un risotto con i piselli ed una torta di carote.....Buon appetito!

RISOTTO CON PISELLI E BACON

Ingredienti (4 persone)

800 g di piselli già sgranati, 320 g di riso arboreo, 100 g di bacon a fette, un litro di brodo vegetale, 50 g di grana, una piccola cipolla bionda, 4 cucchiaini d'olio extravergine di oliva.

Preparazione

Versate metà del brodo in una casseruola, unite metà dei piselli e cuocete per 10 minuti dal momento dell'ebollizione; trasferite nel mixer, frullate e tenete da parte. Tagliate le fette di bacon a striscioline e soffriggetele in una casseruola con l'olio fino a quando inizieranno a diventare croccanti. Sbucciate la cipolla e tritatela fine, unitela al soffritto di pancetta e rosolatela finché sarà trasparente; aggiungete i piselli rimasti e il riso e portate a cottura il risotto unendo poco alla volta brodo vegetale e frullato di piselli, entrambi ben caldi. Quando il risotto è pronto, spegnete il fuoco, unitevi la metà del grana grattugiato e lasciatelo mantecare, poi mescolate. Suddividetelo nei piatti, cospargete la superficie con il grana rimasto a scagliette e servite.

TORTA DI CAROTE

Ingredienti (4 persone)

700 g di carote novelle, 150 g di mandorle sgusciate, 150 g di zucchero, 70 g di fecola di patate, 4 uova, un limone, una noce di burro, zucchero a velo.

Preparazione

Raschiate le carote, lavatele, asciugatele e grattugiatele. Sgusciate i tuorli in una ciotola, unite lo zucchero e, con una frusta, sbattete energicamente finché si saranno ben gonfiati. Unite alle uova le carote, la buccia del limone lavata e grattugiata, le mandorle tritate sottilmente senza spellarle e, con un cucchiaino di legno, mescolate per amalgamare tutti gli ingredienti. Infine aggiungete la fecola e incorporatevi poco alla volta gli albumi montati a neve ferma. Mescolate delicatamente e versate il composto in uno stampo rotondo imburrato. Mettete il recipiente in forno caldo a 180 gradi e fate cuocere per circa 40 minuti. Prima di servire il dolce cospargetelo con lo zucchero a velo.

Allegria e Buon appetito da Ilaria e Claudia

RUBRICA SPORTIVA

a cura di Ilaria Pellegrini, Flavio e Giuliano Berlingacci

Campionati di calcio



Dopo la seconda giornata del campionato di Prima Categoria il Ghivizzano allenato da Giampiero Vanni è salito di prepotenza nella posizione di migliore formazione di calcio del nostro comune. Il giorno 27 Gennaio infatti ha espugnato il terreno dei cugini del Piano di Coreglia e se ne è andato lontano. Ghivizzano dunque dopo un lungo Purgatorio sale sul gradino più alto a livello comunale. Ghivizzano che vince, Piano di Coreglia in crisi di risultati dopo molte promesse sul campo e tante vittorie. In Seconda Categoria il Coreglia tiene bene le prime posizioni di classifica anche se ha perso malamente tanti punti strada facendo ed al momento si trova in quarta posizione, ma una posizione importante. Scendendo fra i giovani troviamo ancora il Piano di Coreglia con gli Allievi "B" che dopo una partenza disastrosa, sotto la guida di Biasiato prima, e Alessandro Vichi al momento, ha già vinto due gare, ed è un fatto molto positivo anche aver portato una ventina di ragazzi al campo sportivo togliendoli da gironzolare per le strade senza una meta precisa. Così giocano, si divertono ed ora iniziano anche a giocare bene. Troviamo poi gli amatori del Toscopaper per un campionato in chiaro scuro di Seconda Serie. I Los Macanudos sono una cosa a parte.



I Los Macanudos al completo

I Los Macanudos dopo i tanti successi del passato e la cessazione dell'attività di alcuni anni fa sono tornati, sono più forti di prima e definiti da tutti la squadra dei record, visto che nel loro campionato al momento che andiamo in stampa hanno collezionato qualcosa come 12 vittorie consecutive con il miglior attacco e la miglior difesa e, scusate se è poco. La nuova squadra è nata da una fusione con gli amici di Filecchio sotto la sapiente regia di Elia Mazzotti, perchè come è noto mettere insieme tante idee diverse non è certamente facile. Fatto sta che i Los Macanudos Presepi Fanani sono tornati da protagonisti. Probabilmente il record non si fermerà a quota 12 ma andrà sicuramente ben oltre. Poi, dal presidente, all'allenatore ai dirigenti e ai giocatori è tutto un accavallarsi di gente esperta e generosa pronta a dare il meglio. Il quadro societario vede alla presidenza Cristiano Cavani, suo vice Carlo Pellegrini, d.g. Claudio Benassi, con Alfredo Vanni, Fabio Giovannetti, Elia Mazzotti nel ruolo di consiglieri, allenatore Giuseppe Biviano il postino, massaggiatore Amerigo Pellegrini, con i portieri Riccardo Margutti e Luca Viviani, difensori Andrea Casci, Alfredo Vanni, Riccardo Nesi, Clay Giusti, Iuri Santi, Massimo Casciani, Mauro Santi e Fabrizio Sichi. Centrocampisti Elia Mazzotti il capitano, Velio Marchetti, Giacomo Donati, Andrea Martinelli, Michele Magri, Daniel Graziani, Andrea Viviani, Jacopo De Luca, Valentino Mollica, Paolo Sardella. Attaccanti: Fabrizio Pierantoni, Andrea Panzani, Ciro Molinari, Luca Citti, Davide Merrighi. Un gruppo solido e omogeneo che vincerà alla grande il campionato Aics.

I Fabbrici a Miss Italia

Da Ghivizzano a Salsomaggiore per pettinare i Vip

E' sempre con grande piacere che accogliamo sulle pagine del nostro giornale i successi che i nostri compaesani riportano nelle loro attività.

A tal proposito vi segnaliamo il grande successo riportato da Ilaria e Francesca, titolari

dei noti saloni "I Fabbrici" e "Alessandra e I Fabbrici" siti a Ghivizzano e Fornaci di Barga. Le due ragazze sono state impegnate nello scorso settembre nella manifestazione di Miss Italia. Nei camerini di Salsomaggiore, dove si svolge la kermesse di bellezza più importante del nostro paese, le ragazze hanno pettinato vip e cantanti. Non è la prima volta che le ragazze lavorano per la tv perchè come loro stesse ricordano hanno avuto esperienze analoghe tra cui l'Oscar della tv, MTV day, Sanremo ed inoltre si occupano anche di servizi fotografici, sfilate di moda e di tante altre cose. La redazione augura loro di continuare con successo questa strada intrapresa.



Ilaria e Francesca con Eleonora Giorgi e Eros Ramazzotti.

L'ANGOLO DELLA POESIA

Il 19 Marzo, San Giuseppe, è la festa del Babbo. Per celebrare questa importante ricorrenza vi proponiamo due belle poesie a tema di Urbano Bandini e Pieri Luciano.

CARO BABBO URBANO

Senza partire
ci siamo lasciati,
con un adDio
senza parole:
quest'era l'intesa
celata nel cuore.
Gialla la terra,
turgidi affetti sepolti,
eretti steli con corolle tronche,
perenne oblio d'immagini
ammutilite ai troppi ricordi.
Il vento rauco
lieve trascorre e grida:
ov'è la vita fuggi, qui rimani!
Passo, passo
tra tombe, tumoli e piastre:
chiedo a me se a me così sarà!
Odori inconsueti
esalano l'erbe chine ed essicate,
trapasso, trapasso,
i fili giovani eguali ai vecchi
suonan come i massi
che sulle rocce si frantumano.
La linfa non sale ai petali,
esangui i nascituri sterili
cercano appoggio al materno stelo.
D'arso dolor s'irrorano le gote,
cadon le gocce, non dal cielo:
il sole arrovella i sepolcri.
Tra fieno, siepi e roveri
qualcosa brilla:
è una rosa fatta col metallo.
Sul muretto di cinta,
al di là della vita,
si baloccan, con l'edera e il muschio,
i colori dell'arcobaleno:
ma il viandante rifiuta d'entrare
e così l'ombre dei sordi cipressi.

Urbano Bandini

RITRATTO

Siede in giardino ed ama tanto i fiori
pronto risponde se il saluto date
Il solitario veglio che ha colori,
che appena visti più dimenticate.
Ha occhi neri con bianchi capelli
un volto che di certo è tra i più belli.

Divora i libri il veglio su accennato
non è mai sazio e sempre li divora
da gran silenzio sempre è circondato
nel bosco ombroso trova sua dimora.
Chioma bianca arruffata sulla testa
un pensatore dalla faccia mesta.

Alla messa lo vedete assiso
al posto che da anni è affezionato
ci sta compunto con austero viso
pregando Dio e il Verbo incarnato
canta al vespro storpiando un po' il latino
ma con gran fede nel mestier divino.

Ascolta a sera il sussurrar dei pini
il veglio ormai da tempo lo comprende
È uno strano sussurro in toni fini
che al pensatore gran conforto rende
il solitario si sente contento
quel linguaggio gli fuga lo sgomento.

E quando al suono dell'Ave Maria
il ciel s'imbruna del crepuscol preso
guarda il vegliardo con dolcezza pia
l'etere azzurro dalle stelle invaso
conosce Orione Cassiopea Perseo
Giove Venere Marte ed anche Alceo.

Quando il tempo inclemente non permette
d'andare ad ascoltare l'amico bosco
ripensa al suo sussurro lungamente
al suo sentiero di colore fosco,
scroscia la piovra e lui prova diletto
seduto al fuoco o accovacciato al letto.

Luciano Pieri

I Ragazzi del '57



I "ragazzi del 57" dei Comuni di Barga e Coreglia Ant.lli si sono ritrovati per festeggiare i loro "primi ...50 anni". La cena si è svolta al ristorante Il Sassone il 27 ottobre scorso. I cinquantenni del nostro comune sono: Coli Moreno, Turri Isola, Nello Gonnella, Agostini Fernando e Bertoncini Franco. Ai neo cinquantenni la redazione del Giornale porge calorosi auguri.

GIOVANNETTI GIOCONDO detto "IL POETA"

Giovannetti Giocondo, figlio di Pietro e di Caterina Panteri, nacque a Coreglia Ant. il 20.10.1880 primogenito di sette fratelli (Anselmo, Giovanni, Amedeo, Giuseppe, Maria e Irma), visse i primi anni della sua vita in loc. Frontignano, nei pressi di Piastraso. Dal 1910 era andato in giro per l'Europa e in Egitto a fabbricare e vendere le figurine in gesso. Tornato in Italia, si era sposato con Togneri Zaira, poi era andato a Napoli a fabbricare e vendere statuine in gesso. Nel 1935, per stare vicino alla famiglia, aveva aperto, col fratello Anselmo, la nota fabbrica di figurine "Giovannetti" il cui laboratorio si trovava, in quel tempo, a Ghivizzano Castello, in via D. Camilli, nei pressi della scalinata che sale alla Chiesa. Dopo breve tempo, a causa di incompatibilità di carattere, i due fratelli si divisero. Nel 1938, Giocondo cominciò a produrre in proprio articoli in gesso (personaggi del presepe e animali domestici in miniatura) presso la sua abitazione, sita in "Gabbiola bassa", soprannominata dai villeggianti di Coreglia che vi scendevano a passeggiare "La casina ideale". Aveva due operaie di Ghivizzano: Perret Federica e Gianasi Alferina, che ogni giorno si recavano a lavorare in "Gabbiola", camminando a piedi, attraverso Piano di Coreglia e successivamente lungo l'Ania per il sentiero detto "delle Lave". Da Coreglia aveva i seguenti operai: Gonnella Anacleto, Pisani Luigi e Togneri Romola. I materiali e il prodotto finito, venivano trasportati "a spalla". Per attivare l'attività in Gabbiola, Giocondo si era avvalso dell'aiuto finanziario di Roni Dino. Nel 1939, il Giovannetti iniziò a produrre articoli in gesso a Coreglia Antelminelli, in via degli Orti n. 2, così ebbe inizio la Ditta "Italarate". I suoi operai furono: Brunini Iris, Benassi Domenico, Togneri Romola, Gonnella Anacleto, Pisani Luigi, Marchetti Nella, Donati Mafalda, Maria (cognata del "Tacca"), Micheletti Omero, Emo, Ottolini Dino, Togneri Assunta, Pellegrini Caterina, Togneri Caterina e D'Alfonso Maria. Brunini Iris, fu una delle prime decoratrici delle figurine in gesso (la vernice veniva applicata "a Pennello"). Nel 1941 frequentò un corso a Bagni di Lucca, dove si specializzò nella nuova tecnica di pittura mediante pistoletto a spruzzo, azionato da aria compressa. Iris divenne particolarmente abile nella pittura degli occhi dei personaggi in gesso. Negli anni cinquanta, a causa della crisi del settore, Iris emigrò in America con tutta la famiglia e fu chiamata a lavorare nella Ditta "Zilocchi Statuary Co." nella dodicesima strada di Union City -N.J.-. La



sua bravura fu tale da guadagnarsi l'appellativo di "Maestra Pittrice". La foto riprodotta, gentilmente concessa da Iris, fu scattata proprio davanti alla fabbrica "Italarate" in via degli Orti 2 il 20 settembre 1948. Vi sono ritratti: in alto al centro, Giocondo Giovannetti, alla sua sinistra, Gonnella Anacleto. Alla sua destra un signore ritratto casualmente. Sotto, da sinistra: Servi Giancarlo, Ottolini Dino, Togneri Caterina (Cai), Benassi Marisa, Lucignani Giovanna e Pisani Amelia. Ancora sotto, da sinistra: Bambi Nello, Brunini Iris, Donati Mafalda, Marchetti Nella e Benassi Grazia. Nel 1941 Giocondo entrò in società con Bambi Alberto e Viviani Ulisse ed aprirono una nuova fabbrica in via Roma. Uscito da questa società, continuò l'attività nell'immobile di sua proprietà in via Antelminelli n. 29. Giovannetti Giocondo ebbe due figli: Filippo ed Ilva. Filippo si occupò della commercializzazione e vendita, sia degli stampi che delle statuette. Sposò la Signora Atene Bracci di Monti di Villa ed ebbe un figlio: Adi Giovannetti, oggi ristoratore di gran talento e molto apprezzato a New York. Giovannetti Giocondo, fu soprannominato "Il Poeta", a causa della sua abilità nel comporre poesie da cantare in occasione di particolari ricorrenze. Fu il primo produttore di figurine in gesso a Coreglia Antelminelli. Forse meriterebbe di essere ricordato maggiormente.

Enzo Togneri

TRA LE RIGHE

Rubrica letteraria a cura di Ilaria Pellegrini

Presentiamo in questo numero:

L'UOMO CHE NON LI UCCISE

E' con piacere che presentiamo sul nostro giornale l'opera prima di Nazareno Giusti. Nazareno, come avevamo già ricordato in un precedente numero, è un nostro concittadino abitante a Piano di Coreglia con i genitori Massimo e Brugnioni Anna Maria ed il fratello Giovanni. Nazareno, fin dalla scuola elementare ha manifestato una particolare dote e predisposizione per il disegno e la pittura. E' iscritto all'Istituto Superiore Artistico "A. Passaglia" di Lucca. Questa sua "prima opera" è un fumetto tratto da una storia vera raccontata



1944. Toscana. Un partigiano, un ragazzo, un maresciallo tedesco e un fatto che segnerà indecibilmente le vite di entrambi



"Un uomo è un uomo, qualunque divisa egli indossi. E viene sempre il momento in cui lo dimostrerà: senza guadagnarci niente, senza chiedere niente. Così solo perché è un uomo".

a Nazareno dal Signor Sergio Mariani di Lucca. Quest'ultimo, studente di medicina all'inizio della seconda guerra mondiale, partigiano, agli inizi di luglio del 1944 viene prelevato dai tedeschi e portato sull'appennino tosco-emiliano a costruire un tratto della linea Gotica. Tra i prigionieri c'era un ragazzo di nome Natalino. In un giorno di fine luglio Natalino tentò di scappare ma nella sua folle corsa finì in un campo minato dove perse entrambe le gambe. Sergio Mariani insieme ad un maresciallo tedesco riuscirono a prenderlo. Finì la guerra e passarono tanti anni. Un giorno, Sergio Mariani, che nel frattempo aveva aperto un negozio di arredamenti, riceve una visita inaspettata e molto molto gradita.....Natalino. Era sopravvissuto, si era sposato ed aveva avuto una bambina.

Questo libretto di Nazareno è stato pubblicato da Ducato, società di credito al consumo del Banco Popolare, ed è stato distribuito gratuitamente al Lucca Comics&Games 2007.

Festeggiati i 40 anni della ditta Lisa

Il 29 dicembre scorso a Coreglia, presso il ristorante Pian da Mora, sono stati festeggiati i 40 anni di attività della Ditta LISA, (Sett.1967-Sett.2007) e, contemporaneamente, i 50 anni di dirigenza di Enrico Benassi, di cui 10 presso la ditta Fipal alla quale subentrò nel 1967 la ditta Lisa.

Con Enrico Benassi si sono avvicendati in questi lunghi anni in qualità di soci: Gonnella Anacleto, Benassi Grazia, Marchetti Maria Sandra ed infine Pisani Sergio e Rontani Silvana.

Ben 107 operai hanno trovato qui la loro principale occupazione e 17 di essi, vi sono rimasti fino alla pensione. Negli anni ottanta, quando il mercato era prevalentemente rivolto verso gli Stati Uniti, la fabbrica occupava 26 persone, molte delle quali donne, oggi, causa la crisi del settore il numero è sceso ad 8 unità. Allora uno dei principali clienti in USA era la Columbia Statuary ed in molti a Coreglia ricordano ancora il suo Presidente Leny Miller, rappresentato dal compianto Sig. Giuseppe Guidi.

Al Signor Enrico Benassi, ai Soci, alle maestranze di ieri e di oggi, il più sentito riconoscimento, per aver rappresentato uno dei principali presidi economici ed occupazionali del Capoluogo e, cosa più importante, per aver salvaguardato e tramandato alle nostre generazioni, l'arte della lavorazione del gesso e delle "figurine".

La Redazione



Enrico Benassi.

Ricordi di una maestra

Spezzoni semiseri di vita scolastica tratti dai ricordi di una maestra elementare che ebbe a insegnare nel Capoluogo del comune di Coreglia.

- Era un alunno della 2ª classe, gracilino, serio che pendeva dalle labbra tutte le volte che gli venivano insegnate le cose. Quella mattina la maestra si era particolarmente soffermata sulla spiegazione dell'Italia dando i primi cenni sulla sua forma, estensione e conformazione fisica. Poi arriva il momento della ricreazione ma Leonello non mangia, è incollato alla finestra, meditando a guardare il paesino antistante. Alla fine sbotta: "Maestra, ma Gromignana è sempre Italia?" Avrà ora l'ingegner Leonello approfondito le sue conoscenze geografiche?
- Fabrizio 1ª elementare era permaloso e piagnucolone. Di fronte alla prima difficoltà immancabilmente fingeva. Avrebbe fatto perdere la pazienza anche ai santi. La maestra dapprima lo consolava, poi lo aiutava e infine gli diceva: "Piangi, piangi, riderai quando pigli moglie". L'altro giorno si è sposato era: Bello, fascino e...sorridente.
- Era una bellissima giornata primaverile, decidemmo di andare al "Segone" per una lezione all'aperto sulla "metamorfosi della rana". Arrivati sul posto trovammo girini, rane e rospi ma al momento di ripartire non trovammo più il Pisani. Cerca, cerca alla fine lo scovammo sotto un poggio che baciava una rana, "Ma che fai lì, svelto andiamo che dobbiamo tornare a scuola" "Eh no, maestra, io devo aspettare che la mia rana diventi principessa". La metamorfosi è stata lunga e tormentosa, ma alla fine il Pisani ha la sua principessa nordica ed anche...un principino.
- Era pieno di buona volontà, ottimista, intraprendente, poi Stefano per un tragico destino, divenne cieco. Continuava però ad andare con il suo cane a trovare la maestra. Passavamo giornate insieme, mi dava lezioni di vita. Ricordo che riguardo al mio pessimismo era solito dire: "Quanto sei cambiata! Ora te sei "Nera" dentro. Poi aggiungeva: "Io ti ricordo in un altro modo quando ridendo, durante una lezione di ginnastica per darci il senso della leggerezza ti mettesti a ballare imitando il volo di una farfalla".
- Lezione di disegno: "Dovete fare un disegno ma poi mi dovrete spiegare perché vi è piaciuto disegnare quelle cose". Arrivano sulla cattedra: fiori, paesaggi, panorami, animali parlanti, soggetti fantastici e fantascientifici e infine la sorpresa: mi trovo di fronte il foglio di Ivano sopra c'erano una decina di scheletri, disegnati così meticolosamente da poterne contare le ossa e che dondolavano appesi ad una corda come marionette. Domanda: "Perché l'hai disegnati?" Risposta: "Per il piacere di poterli impiccare"
- Era furbo, scanzonato, giocherellone, sembrava volesse sempre prenderti in giro tuttavia restava simpatico. Facevamo conversazione ogni giorno su qualche argomento. Quella volta gli alunni dovevano raccontare alla maestra cosa avevano fatto la sera prima; chi aveva giocato a carte, chi guardato un film, chi finito di fare i compiti ecc. "E tu Andrea?" "Eh, eh,...io sono andato a donne"

Nei ricordi di quella maestra ci sono ancora molte scenette, tante da poterci scrivere un libro.

Arrivederci alla prossima puntata....

Notizie da Ghivizzano

Recentemente, l'amico Maestro Felice Franceschini, appassionato collezionista e intenditore di opere d'arte, ha acquistato dalla Galleria d'arte Bacci di Capaci di Lucca, un bel quadro riprodotto la Torre di Ghivizzano Castello e parte della Rocca dei Castracani.

La notizia è di particolare interesse, in quanto il quadro risale al 1880 ed è opera del pittore inglese Wilhelm Baker Higgins, eseguito con la tecnica di China su carta.

La pittura, fra le più antiche della torre stessa, è un importante documento storico che ci aiuta a ricostruire l'evoluzione del castello nel corso dei secoli.



La riproduzione dell'opera.

Realizzata dalla Redazione di "Terra Lontana"

LA NUOVA GUIDA TURISTICA DI GHIVIZZANO

Con l'ultimo numero dell'anno 2007, la Redazione di Terra Lontana, l'eco di Ghivizzano ai 4 venti, ha realizzato e messo in distribuzione, una bellissima guida turistica del paese di Ghivizzano.

La precedente edizione risalente all'anno 1989 è stata arricchita con le più significative novità che sono avvenute in questi ultimi anni e relative foto.

Uno strumento indispensabile per tutti coloro che vorranno visitare Ghivizzano, conoscere la sua storia e le bellezze artistiche del suo Castello. Complimenti vivissimi alla Redazione, per il lavoro svolto, per i testi storici, la veste grafica ed il grande amore con il quale da oltre 40 anni, raccontano la vita del proprio Paese.



La Redazione

Gente nel tempo

Notizie storiche di Ghivizzano del suo comune e stato

Proseguiamo nella pubblicazione di alcuni passi del libro "Gente nel tempo" del Prof. Aldo Pellegrini che raccontano interessanti episodi legati al paese di Ghivizzano a partire dall'origine fino agli anni della seconda guerra mondiale.

Riportiamo in questo numero da: I fatti di Ghivizzano ai tempi dell'occupazione tedesca:

- Caduta d'un aereo da caccia inglese nella spiaggia del Serchio
- La ferrovia Lucca/Aulla
- Bombardamenti
- Ghivizzano zona di operazioni belliche.

CADUTA D'UN AEREO DA CACCIA INGLESE NELLA PIAGGIA DEL SERCHIO

Circa le nove del mattino del 4 giugno 1944 uno "Spit - Fire" inglese "in panne" a motore spento, cercò di planare sul greto del Serchio, ma con un'ala urtò i rami d'una pianta di noce, l'apparecchio si rovesciò e il pilota rimase a testa in giù nel suo abitacolo. Ai primi soccorritori apparve gravemente ferito. Liberato dalla sua posizione si cercò subito persona che intendesse la sua lingua e si prestò il sig. Livio Puccini vissuto a lungo negli U.S.A. Domandò se desiderava un medico e lui fece capire d'esser cattolico e di volere un prete. Qualcuno corse a chiamare il Priore don Amedeo Tofani. Intanto i fratelli della Misericordia accorsero con la barella per trasportarlo alla sede sulla via Nazionale. Per strada incontrarono curiosi che accorrevano a vedere e da essi parti una voce che gridò: "Gettatelo in fiume, è un assassino!". Alla Misericordia giunse il parroco per il servizio religioso ai

sospeso. Contemporaneamente vennero sospesi i servizi automobilistici e così cessarono la posta e i giornali.

BOMBARDAMENTI

Benché l'obiettivo più importante della zona fosse la Metallurgica, notoriamente fabbrica di munizioni, non mancarono le visite dei bombardieri destinati a Ghivizzano. Probabilmente perché si era saputo che un comando tedesco aveva occupato la villa Pacini, furono di questi tempi sganciate sedici bombe con notevoli danni a stalle e altri fabbricati, nessuna vittima.

GHIVIZZANO ZONA DI OPERAZIONI BELLICHE

Occupata Lucca (5 sett. 1944) le truppe alleate si spinsero a Nord infilando anche la valle del Serchio. Tra Borgo a Mozzano e Diecimo attraversava la valle del Serchio un muraglione anticarro in continuazione dello sperone roccioso prominente sulla strada del Brennero all'imbocco della deviazione per il paese di Anchiano. Tale era lo sbarramento della linea gotica opportunamente guardato da cannoni e nidi di mitragliatrici. Gli Americani preferirono valicare le Pizzorne, meno protette, per dilagare in val di Lima e così i Tedeschi per non esser presi alle spalle dovettero sgombrare in fretta il paese di Borgo a Mozzano che fu salvo. Da Ghivizzano si sentivano tuonare i cannoni e finalmente purtroppo...tanto tonò che i proiettili piovvero a Ghivizzano domenica 24 sett. Uccisero 4 soldati tedeschi, seppelliti poi dai camerati nel giardino di Teresina Puccini (oggi bar sport davanti alla

IL PERSONAGGIO

IVANA TOGNOCCI POLI, "UNA BELLA SORPRESA!"

Conosco la famiglia Poli, residente a Piano di Coreglia, in via di Renaio, da molti anni. Luciano, il marito di Ivana, ha lavorato come apprezzato elettricista alla L.M.I. di Fornaci di Barga; il figlio Rinaldo, docente ordinario in chimica all'Istituto Nazionale Politecnico di Tolosa e studioso, da tutti conosciuto e stimato per le sue attività e i molteplici riconoscimenti nel campo scientifico internazionale; l'Ivana è stata una "bella sorpresa", anche se da tempo sapevo che era una persona versatile, attiva ed amante di tutto ciò che fa cultura. Letture, spettacoli di vario genere, impegni nel Sindacato, partecipazione all'Unità Coreglia e alle marce del Gruppo Marciatori e ..., soprattutto tanti, tanti viaggi, attraverso i cinque continenti e sempre con l'enciclopedia sotto il braccio. Ma il fatto più sorprendente, che mi ha maggiormente colpito ed interessato, è avvenuto la scorsa estate. Un giorno Ivana si è presentata a casa mia e, dopo avermi esternato il suo apprezzamento per i miei articoli su "Il Giornale di Coreglia", da lei sempre letti per primi, mi ha confessato, con discrezione, che anche lei scrive racconti sul suo percorso di vita passata e presente, per diletto e per non dimenticare i suoi vissuti. "Mi farebbe piacere che tu li leggessi" - mi dice - "Per darmi un giudizio, un consiglio...". Prometto di recarmi a casa sua per questo simpatico incarico, ma per diversi motivi, legati al mio pendolarismo, il mio incontro con i suoi "RACCONTI DI VITA" (titolo



della raccolta), avviene solo in un pomeriggio dell'autunno inoltrato. Rimango subito piacevolmente impressionata e stupita di fronte alla sua produzione riguardante cose, persone e fatti legati alla sua vita di bambina e di ragazza, prima nel borgo natio, Bruciano; poi di sposa, madre e donna che lavora, quando è scesa ad abitare nel fondovalle. Per deformazione professionale (sono stata maestra), mi armo di penna ed occhiali con l'intento di correggere il suo lavoro, ma poi mi trattengo e mi fermo. Non è giusto nei suoi confronti ritoccare e puntualizzare una produzione così spontanea, vivace e vera, espressa con uno stile narrativo semplice ma scorrevole ed accattivante, che trascina il lettore e lo invoglia a continuare. Sono sorpresa ed ammirata: una persona con la quinta elementare, un'autodidatta, anche se amante della cultura, è stata capace di osservazioni acute e precise; è riuscita ad esprimere sentimenti, sensazioni, emozioni in modo profondo e toccante. Si avverte subito l'attaccamento al borgo natio, alla casa dei padri, alla famiglia, agli affetti. I racconti, che sono 28, quasi tutti autobiografici, appaiono come "traces de vie" di un ambiente determinato sia cronologicamente,

che topograficamente. Un viaggio, il suo, iniziato da bambina e proseguito da ragazza e da donna, permeato di una grande carica umana; un amarcord felliniano che si snoda attraverso un mondo a lei caro e profondamente vissuto nel bene e nel male: "Il mio paese", "Il Natale del '44", "Il lavoro alla S.M.I.", "Lorenzo..."

"RACCONTI DI VITA" inizia con il racconto "Il mio primo ricordo", in cui Ivana si presenta subito nel paese natio, con una foto che la ritrae con i genitori, all'età di tre anni. Termina con "Il mio mondo", ambientato a Pian di Coreglia, in cui l'autrice descrive aspetti e cose della sua abitazione, senza dimenticare mai, "lei: cittadina del mondo", il suo amato Bruciano, che segue sempre, nelle giornate limpide e serene, da una finestra della sua casa "con lo sguardo, con il pensiero e con il cuore". Il lavoro raccolto e trascritto al computer dell'amico di infanzia Luigi Moscardini, detto "Gigi", è stato donato per Natale, sotto forma di un libretto, al figlio Rinaldo e alla sua famiglia, attualmente residenti in Francia. Appena Ivana è ritornata dal viaggio presso il figlio, io la chiamo, la contatto di nuovo, lotto con la sua riservatezza e la incoraggio a pubblicare, almeno per gli amici ed i parenti, per renderli partecipi delle sue esperienze di vita. Esperienze che non vanno dimenticate perché fanno parte della sua e della nostra storia personale; esperienze che hanno contribuito a formare la sua e la nostra personalità a cui possiamo sempre attingere per ritrovare le nostre radici. Ivana è una signora in pensione da diversi anni ed ha incominciato a scrivere quando ha avuto maggior tempo libero per pensare e rievocare. Nonostante abbia iniziato a tarda età, a mio avviso, rimarrà sempre uno spirito giovane, entusiasta, ricco di interessi, curioso e avido di sapere. A lei ben si addice ciò che afferma Cicerone nel suo De Senectute: "La longevità si acquista provvedendo non solo al corpo, ma anche allo spirito": brava Ivana, continua così!

Anna Maria Puccetti



moribondi. Poi con l'ambulanza fu trasferito all'infermeria della S.M.I. a Fornaci di Barga, dove il dott. Boni non poté far nulla. Morì nel pomeriggio e il cadavere fu sepolto nel cimitero di Loppia. Si chiamava Joseph Spencer.

LA FERROVIA LUCCA - CASTELNUOVO

L'avvicinarsi delle truppe alleate dava un segno manifesto nell'intensificarsi della presenza dell'aviazione sia per la ricognizione dei movimenti dei tedeschi, sia per bombardare i centri e i mezzi di comunicazione. La prima attenzione rivolta alla ferrovia fu nel pomeriggio della domenica 21 maggio 1944. Un treno della sera, partito da Castelnuovo, fu intercettato alla stazione di Ponte all'Ania. Gli aerei fecero prima ampi giri sul convoglio per avvertire i passeggeri di scendere e allontanarsi, poi calarono in picchiata sulla locomotiva riducendola "un colabrodo". Qualche giorno dopo la stessa operazione si ripeté a Fornaci di Barga. Ai primi di giugno fu la volta della stazione di Ghivizzano, dove al mattino due treni erano fermi per l'incrocio. Anche qui i passeggeri ebbero il tempo di mettersi in salvo. La lezione allora si rivelò efficace, il servizio sulla linea della Garfagnana venne

Piazza "Quattro Novembre"). Quasi contemporaneamente a Piano di Coreglia colpirono due donne nelle selve. Il paese, già notevolmente sfollato verso Gromignana, continuò a vuotarsi di abitanti. Nei giorni successivi saltarono i ponti precedentemente minati della Fegana, di Calavorno del Segone e di Ponte all'Ania.

Le avanguardie alleate, formate di soldati brasiliani, il 5 ottobre raggiunsero Ghivizzano, da giorni ormai non si vedevano più Tedeschi. Il 6 occuparono Piano di Coreglia e Coreglia.

MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE

Per conoscere le proprie origini, per ricercare le proprie radici, per scoprire ed apprezzare l'arte del figurinaio, visita il MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE. Ti aiuterà a comprendere il fenomeno dell'emigrazione. Sito web: www.lunet.it/forum/comunedicoreglia



AMICI DEL CUORE
VALLE DEL SERCHIO
Associati anche TU!
La cardiopatia è un problema di TUTTI.

TEREGLIO INCONTRA IL SUD AMERICA

Con questo articolo, spieghiamo il desiderio che ci ha spinto a dedicare la festa "Non Solo Per Noi", alla solidarietà verso una realtà bisognosa del Sud America.

Si tratta di esperienze vissute, di punti di vista umani che nel variegato gruppo di giovani del nostro paese ha risvegliato la voglia di aiutare senza pregiudizi di natura religiosa, politica e razziale.



DANI E UMBE E L'ESPERIENZA LATINO-AMERICANA GUATEMALA: LA NASCITA DELL'IDEA - DALL'ADOZIONE A DISTANZA AD UN PERCORSO DI CONCRETA SOLIDARIETÀ

Potremmo scrivere fiumi di pensieri o di situazioni realmente vissute nella nostra seppur breve esperienza di venti giorni (trascorsa circa 3 anni fa) negli altipiani del Guatemala e forse, non riusciremmo a far capire granché della spiacevole rabbia provata in certi momenti; una rabbia nata vedendo un popolo come quello indigeno (o meglio "nativo") delle zone circostanti la cittadina di Quezaltenango (dove alloggiavamo) emarginato dai diritti e dai servizi più umanamente indispensabili. Ma facendo un passo indietro vorremmo spiegare il motivo che ci ha indotto a questo viaggio: l'idea era nata dopo l'adesione ad una organizzazione ONLUS (o "no profit" cioè senza scopo di lucro) la quale si occupava e si occupa tuttora di adozioni a distanza (l'adozione è figurativa, i soldi donati non vanno direttamente alle famiglie ma all'associazione che opera sul posto la quale le investe in strutture scolastiche, sanitarie e quant'altro di indispensabile). Diciamo che la voglia di poter contribuire a qualcosa di utile era forte ma ugualmente stimolata era la nostra mente sospettosa, quindi da qui la decisione di partire alla volta del Guatemala alla ricerca di una conferma positiva riguardo il lavoro svolto dalla ONLUS in questione. Ma lasciamo perdere la cronologia dei fatti che peraltro è noiosa e scriviamo di ciò che a primo impatto può colpire in una terra povera: la mente corre subito all'uso che viene fatto dell'acqua... L'acqua è vita diremmo qui giustamente mentre là l'acqua da bere esiste se depurata e costa più di qualunque bibita famosa in tutto il mondo. Imbattendoci un giorno, alle pendici di un vulcano, in una scena particolare abbiamo avuto parecchi spunti su cui riflettere: eravamo seduti accanto ad un pozzo contenente un'acqua che noi non useremo nemmeno per sciacquare il paiolo del cane, quando una bambina con una mucca molto scarna legata con una fune, si ferma per prenderne un po' cercando con un pentolino di riscicare quella più in superficie essendo la più pulita; dopodiché si allontana e va verso la propria baracchina in un posto isolato dove non c'era niente di niente ma dove proprio accanto sorgeva imponente un distributore di quelle famose bibite che mi pare si chiamassero... lasciamo

perdere altrimenti torna la rabbia. Una sera, seduti ad un pub in quel di Quezaltenango, vediamo dei bambini vestiti di stracci che girano per i tavoli cercando qualche moneta lustrando le scarpe dei clienti (turisti o benestanti del posto) e ci accorgiamo che non rifiutano un'offerta di cibo fatta loro al posto dei soldi (si mettono a mangiare gli avanzi diciamo del piatto quasi consumato) e questo crediamo proprio è segno di fame auten-

tica. Un'occasione particolare e utile a noi è stata quando abbiamo fatto visita alle varie strutture scolastiche e unità sanitarie costruite dall'associazione. I nostri accompagnatori ci spiegano che la poliomielite è stata debellata da poco e che la situazione generale è aggravata dal fatto che per le popolazioni indigene non esiste una registrazione delle nascite, quindi gran parte dei bambini è come se non esistesse agli occhi dello stato. Il lavoro svolto dalla organizzazione (peraltro efficiente a nostro giudizio) tuttavia non sarà, crediamo, sufficiente a risolvere totalmente piaghe così estese nel territorio tutto, anche perché diciamo pure che non si può mica sostituire nei compiti chi governa questo paese senza incappare in ostacoli politici, come ci hanno chiarito più volte. Noi pensiamo comunque che quando si aiuta, poco o tanto, sia sempre un operato doveroso quindi utile: migliora la vita di chi ha bisogno e l'animo di chi si spende un po' anche per gli altri. Di ritorno da questo viaggio ci siamo chiesti tante volte cosa ci aspettavamo di trovare negli abitanti del Guatemala, soprattutto nella cultura e nello stile di vita dei nativi: con il passare del tempo ci siamo sorpresi a riflettere invece su quanto avevamo perso in noi. A nostra opinione non bisogna far l'errore di pensare che queste popolazioni essendo povere non abbiano niente: sono povere perché private dalla società stessa dei diritti umani più indispensabili, ma sono ricche di una cultura meravigliosa sempre esposta con sorrisi solari (o sinceri). Non siamo mai stati accolti con diffidenza e siamo rimasti talvolta coinvolti dalla spiritualità da loro espressa anche nei nostri confronti (più che altro siamo rimasti scossi dal nostro dilagante materialismo), specialmente quando abbiamo fatto visita al bambino adottato ed alla sua famiglia. Forse questo è stato un viaggio alla scoperta di parti di noi ancora inesprese, come se ci fossimo messi umilmente a cercare ciò che un tempo, (quando la nostra società pativa le mancanze sofferte adesso da loro) era tanto forte pure in noi.

Dani M. e Umberto L.

In viaggio tra Terra y Libertad Chiapas: la ricerca della dignità. Due mesi tra la gente che lotta

Lo scorso anno sono andato in Chiapas, tra gente che porta avanti da dieci anni la propria lotta per i diritti fondamentali dell'uomo.

Rigoberto, discendente dei Maya, signori della terra, mi chiama e mi dice: "Fiore, di europei ne vedo tanti quando vado a Palenque, però vanno tutti ai ristoranti, a donne, alle rovine o a vedere la chiesa. Tu perché te ne stai qui con noi a tribolare?"

Rido. "Ti sembra un turista? Sono venuto fin qui per imparare da voi la dignità e la forza."

"Allora non ti piacciono le costruzioni degli antichi?"

"Sì che mi piacciono le ho anche visitate passando dalla foresta, per non pagare il biglietto. Però voi mi riempite di più."

Dopo un vasto silenzio, Rigoberto mi dice: "Fiore, allora nel tuo paese sei un indio?"

"Sì".

Se vedendo i ribelli del Chapas pensate "poveretti" non avete capito niente. Non hanno dignità perché i potenti non rilasciano loro i documenti. Alcuni non hanno neppure la casa. Nell'agosto 2005, per citare un caso, i paramilitari hanno bruciato la comunità di Rigoberto e i suoi due fratellini sono morti di fame e freddo durante la fuga e nonostante tutto questa gente tiene alta la testa. Lottano, lottano per la vita. Lottano per la loro comunità, per i diritti. Lottano per costruire non per distruggere. La loro lotta è illegale ma legittima. Lottano per la dignità e lo si vede dai loro sguardi.

Alessandro P.

28-29-Giugno 2007 impianti sportivi Tereglio: Non solo per noi... Festa in musica per la solidarietà

E' da "quattro" giovani amici di un paese piccolo, quanto sconosciuto, che il progetto prende forma. Ragazzi



provenienti da storie diverse ma uniti e desiderosi nel portare avanti questa "neonata" esperienza. "Non Solo Per Noi", due serate all'insegna della musica dal vivo con un occhio puntato sulla solidarietà, con la possibilità di unire momenti di assoluta spensieratezza ad una causa nobile. La difficoltà maggiore è stata riuscire a trovare un punto d'incontro tra la nostra realtà giovanile e la mentalità del paese: reatrendere un percorso innovativo là dove non era mai stato pensato. Dopo le prime timide, ma entusiaste, approvazioni paesane, Don Francesco Maccari, che è stato parroco della nostra chiesa per diversi anni, ci ha fornito il suo fondamentale aiuto. Grazie a lui siamo riusciti a prendere coscienza di alcune attività missionarie del terzo mondo, tra le quali quella di Don Massimo L. in Rio Branco in Brasile, che noi abbiamo deciso di sostenere. Don Massimo, infatti, sacrifica la sua vita portando avanti tra mille difficoltà, una scuola per l'infanzia e altre attività in un "Barrio" (Favela) della città. Sempre più volenterosi, abbiamo deciso di continuare quest'esperienza, riproponendo anche per questa estate una festa in musica, dove saremo felici di poter

accogliere tutti voi che leggerete questo articolo e naturalmente tutti coloro a cui... passerete parola!!!. Vorremmo infine ringraziare tutte le persone che hanno collaborato e che sono venute alla prima edizione, perché è anche grazie a loro che l'esperienza può continuare...

Chiunque voglia contattarci semplicemente per curiosità, per suggerimenti o per collaborare può farlo inviando una E-mail all'indirizzo: nonsolopernoi@alice.it o inviando un sms al numero 338\6335997 verrete contattati.

I Ragazzi di Non Solo Per Noi

Infine ecco la risposta di Don Massimo alla nostra iniziativa, inviata via email il 28 giugno scorso, al nostro don Francesco:

Carissimi amici di Tereglio, carissimo don Francesco. Ho avuto la comunicazione che siete pronti per un gesto di solidarietà. Nella visita alle famiglie che realizziamo soprattutto in queste settimane, abbiamo visitato la casa di Junior che è quel ragazzo più giovane nella foto, ed è anche chierichetto. La mamma Celina abita con lui in questa casa che sta cadendo. Hanno già alcune tavole e qualche foglio di alluminio per il tetto. Ma la Comunità del quartiere ha promesso la mano d'opera e in nome vostro ho promesso un aiuto per ricostruire la casetta in legno. Quello che potete fare è già un segno di questa solidarietà.

Vi ringrazio anticipatamente. Don Massimo.

Considerazioni

In molti li definiscono poco affidabili, altri fantasiosi sognatori lontani dalla realtà, ma cosa possiamo dire su chi si

presta, lavora, si impegna con lo scopo di aiutare e dare a chi ha bisogno "senza nessun secondo fine". E' loro l'idea delle divertenti serate in musica per la solidarietà. Personalmente ringrazio tutti coloro che sono intervenuti e hanno partecipato in ogni modo alle serate. Ringrazio per la collaborazione, l'Associazione per il tempo libero di cui faccio parte, il mago Rufus, il Comune di Coreglia per aver dotato il paese di Tereglio dell'impianto sportivo dove vengono svolte le manifestazioni estive.

Un ringraziamento particolare al nostro Don Francesco per il suo prezioso intervento e per averci indicato a chi far pervenire il ricavato della manifestazione di ben 1.000 euro.

Ma il mio grazie più caloroso e grande, va verso questo variegato gruppo di "giovani ragazzacci", tenace motore trainante. Infine un grazie di cuore, a chi, "scrivendo grandi articoli culturali" o "povere righe" come io stesso ho fatto in questa occasione, attira l'attenzione sul nostro bellissimo e vispo paese: TEREGLIO.

Riccardo Tolari

Don Pezzini, Cappellano di Coreglia: così lo ricorda Mario Silvestri, un ex chierichetto.

Ricorderò sempre caramente la figura del sacerdote don Carlo Pezzini, Cappellano di Coreglia dal 1945 al 1948. Il dopoguerra è stato un periodo difficile per tutti i sopravvissuti, ma in particolare per i ragazzi che come me si trovano di fronte a un mondo che andava ricostruito materialmente, ma in cui occorreva conservare i valori di una cultura che rischiava di perdersi. Don Pezzini è stato per tutti noi, giovani d'allora, una guida che ha segnato il nostro cammino di vita con l'esempio di autentico sacerdote ed educatore, grazie alla sua presenza costante in mezzo a noi, sempre attento alle difficoltà e ai bisogni dei suoi ragazzi. Ho conservato come cosa preziosa una lettera che tanto tempo fa mi scrisse e nella quale ritrovo ancora validissimi i suoi paterni consigli...



Cristo regni! Sempre!

Coreglia Antelminelli 1934-48

Carissimi Mario e Luigi, Vi ringrazio delle vostre letterine e sapendo che Romilda viene a Livorno, vi rispondo. Questa volta però vi scrivo in poesia, perché manca sempre più di un'ora a venire i ragazzi a scuola e così ma serva da ricreazione. Guardiamo se mi riesce.

Vo dire in canto lungo ma cortese di Mario e Luigino Livornese che da diversi mesi sono andati molto lontano dai suoi nonni amati a vivere in città dal mare bello dove regna però falce e martello.

E' Mario un ragazzo intelligente sempre allegro giulivo e sorridente vincitor di primati, gare e di conquiste cercator di libracci e di riviste per quel tale concorso di Coreglia e... (datemi una rima che sia in eglia) Ma il vanto maggior di tutti quanti è l'esser fatto Capo di Aspiranti.

Quassù a Coreglia guidò un gruppo scelto che fu primo fra gli altri, perché svelto la mattina alla Messa ed alla sera alla Adunanza portava chi non c'era. Ricordi o Mario quei di benedetti che tiravi i ragazzi giù dai letti e senza fare tanti complimenti portavi per un braccio i renitenti? Poi te ne andasti. Ed or con il salvietto sulla spalla ti vedo e il grembialetto bianco, aggirarti nel tuo Ristorante e chieder giulivo al cliente galante: "Desidera il Signore una bistecca, con vino bianco, cacio e frutta secca? Oppure un buon cacciucco livornese, triglie arrosto, o buccellato lucchese?" E quando ha piena il cliente la pancia, tu gongolando pensi alla tua mancia. Caro Marietto nel mezzo del frastuono di una città, rimani sempre buono, e ricordati sempre della sorte che a tutti toccherà dopo la morte.

Che vale all'uomo conquistare il mondo se tutto perde quando arriva in fondo? Lavorare, onestà, Grazia di Dio sono tre cose che t'insegno io per vivere felice in questa vita. E per te la canzone ormai è finita.

Starebbe a Luigin ma il tempo vola e presto torneranno i miei a scuola.

Ricordi il primo incontro sui gradini mentre giocavi insieme a dei bambini? Poi col tempo ti facesti chierichetto bravo sì, ma talor dispettosetto. Venne il giorno della Santa Comunione e ti rivedo bianco alla funzione della mattina, tutto pien d'amore quando Gesù discese nel tuo cuore. E vorrei pur parlar di romanzine ma se duro così non vien la fine. Quante volte ho veduto il tuo visetto dirmi pentito "Sì, glielo prometto!" e mentre ti dicea parole buone scendeva sulla guancia un lacrimone. Oh! Non portar il broncio di quei giorni tanto farei lo stesso se ritorni, perché ti voglio (tienlo bene in mente) puro, studioso, buono ed ubbidiente.

Ed ora arriverci a tutti quanti (compreso babbo e mamma) e siate santi. E pregate per me, per le elezioni, per il ritorno di giorni più buoni. Che se il 18 vincessero i rossi mi potrebbero insultar e come fossi un can, lasciarmi giù per terra ucciso, allora arriverci in PARADISO!

RICORDI DELL'OSPEDALE PIEROTTI

DI EQUI EMILIO

Il piacevole e interessante articolo del Dr. Giovanni Marchetti sull'ospedale "Pierotti" di Coreglia mi impegna a ricordare, nel periodo della mia presidenza dal 1971 al 1980, l'interessamento dei paesani per la conservazione dell'ospedale dopo l'incidente dell'incendio che si manifestò all'impianto di riscaldamento e provocò il trasferimento dei degenti all'Ospedale di Barga. La Provincia di Lucca ordinò degli impegni notevoli per il ripristino dell'attività ospedaliera, ma la collaborazione da Roma di Padre Frediano Carli S.J. che aveva prestato un notevole aiuto per il riconoscimento giuridico come Ente Ospedaliero (con Decreto del Presidente della Repubblica del 19/03/1970) e la generosa collaborazione dell'Ing. Antonio Martinelli che elargì un progetto per la costruzione di un impianto di ascensore, finanziato generosamente dalla Cassa di Risparmio di Lucca, consentirono la prosecuzione dell'attività ospedaliera con



l'impegno del dr. Marchetti, delle Suore e di altre infermiere per la ripresa degli interventi di chirurgia e di nuove natalità. Esisteva a quel tempo anche un programma per lo spostamento dell'Ospedale nella zona del "Colletto" con un progetto redatto in modo notevole e dettagliato dall'ing. Michele Giannini di Lucca e deliberato dal Comune che prevedeva la costruzione di un edificio ospedaliero di 200 posti letto e la riforma della viabilità della zona per l'accesso al nuovo ospedale. Noi dell'amministrazione ospedaliera insieme al Sindaco Luciano Nardi presentammo il progetto a Firenze alla regione perché fosse accolto nei programmi regionali. Ma gli indirizzi della Regione per le nostre zone erano diversi e non fu possibile realizzare le nostre intenzioni. Comunque l'impegno continuava e anche l'edificio ospedaliero fu ricostruito ed ampliato in modo

che poteva disporre di 80 posti letto con una media di ricoveri di 70/75 assistiti giornalieri, e pur essendo in condizione di assicurare assistenza agli ammalati acuti, manteneva la vocazione di assistenza dei lungodegenti e cronici. Il personale medico era rappresentato da un medico con funzioni dirigenziali e 2 posti di assistenti medici, ricoperti. Poi presso l'Ospedale prestavano la loro opera di Consulenti: un geriatra, un cardiologo

pediatra e 2 radiologi che con la collaborazione dell'Ospedale di Lucca e l'acquisto di un nuovo impianto di radiologia consentivano interventi settimanali. Il personale sanitario comprendeva infermieri professionali e generici e personale religioso composto da 4 Suore con incarichi professionali, oltre al personale amministrativo di ottima qualità. L'attività ospedaliera procedeva con impegno generale cercando la collaborazione con i dirigenti dell'ospedale di Barga, con i quali furono fatte riunioni presso il loro ospedale e presso di noi, per mantenere e valorizzare l'attività della zona, anche se i programmi regionali rappresentavano difficoltà per i piccoli ospedali. Sono felice di aver prestato l'impegno, con gli altri collaboratori, per il mantenimento dell'attività ospedaliera per un certo periodo, anche se ora è ridotta, ma sempre molto utile, ad una residenza sanitaria assistita.



IL FANTASMA

(Tratto da i racconti del Dottor Giovanni Marchetti)

Fui chiamato d'improvviso in montagna dove una donna stava per partorire. Presi la borsetta dei ferri e a piedi mi posi

in viaggio. L'autunno indorava la valle. L'aria del mattino rendeva nitidi i contorni dei prati affacciati sul torrente. Incontrai gente carica di sacchi di castagne e di fascine di legna. Rapidi saluti: "Buon viaggio, dottore", "Anche a voi...", e avanti, sopra le foglie che frusciano allegre nei tratti solatii o finivano in poltiglia dove l'acqua appozzava. Selve, metati, ruscelli, case, discese, falsipiani, salite. In cielo brillava il sole quando affrontai la rampa della Cerretella. Accelerai il passo. Verso la sommità del colle una staccionata proteggeva i campi dal bosco. Una nebbia sottile avvolgeva la recente aratura e la terra pareva che respirasse. Due alberi dalle bacche rosse, posti a richiamo degli uccelli per la stagione della caccia, sveltavano contro l'azzurro. Il fumo dei comignoli di una casa e un bambino che stava per nascere. Due donne attendevano sull'aia. "Dottore, l'abbiamo chiamato perché è grave. Grazie d'aver fatto così presto." Posai il soprabito e con la borsa dei ferri mi avventurai sui gradini di legno di una scala che scricchiolava ad ogni passo. La camera aveva il solaio di tavole e il tetto sostenuto da una trave da cui pendeva la luce. Una catinella era preparata nell'angolo più appartato. La partoriente, il capo reclinato sul cuscino, gli occhi fissi nel buio, appariva priva di volontà. "Non ha più i dolori" sussurrarono preoccupate le donne. Mi resi conto che bisognava essere cauti e pazientare fino al momento della nascita. Favorii il ritorno delle doglie con un'iniezione e attesi, non senza preoccupazione, che il parto si facesse normale. La giovane aveva sposato il maestro che insegnava ai piedi della salita, dove una casa ospitava scuola e telefono. Lui giungeva da lontano. Lei apparteneva a quella montagna come i castagni, i faggi, le grotte. Dalla finestra che dava sulla strada gli scolari dell'opposto versante, d'inverno, si vedevano scendere nella neve come nere formiche. Attraversavano il torrente e s'inerpicavano nel castagneto fino a spuntare davanti alla scuola. Nel vecchio camino il fuoco non mancava mai e prima delle lezioni i ragazzi vi si accampavano

intorno per riprendere fiato e asciugarsi. Da secoli le loro famiglie rendevano ridenti quei luoghi. Pochi i cognomi, comuni la linea dei volti e il carattere, sempre sospettoso. Sapevano vivere e sopportavano con rassegnazione malattie, stupidità e pazzia, che talora si affacciavano sulle soglie delle case come funghi neri o vermigli. Il maestro ebbe ordine dalle donne di scendere. Nella stanza appena illuminata il mistero della vita stava per manifestarsi ed io dovevo percepirne i sussulti fino alla gioia di un grido. La giovane tardò a fuggire l'assenza di volontà che l'aveva imprigionata. Ma quando riprese fu rapida e brava come la giumenta di suo padre, che tante volte aveva visto partorire. Madre e figlia furono sommerse dalle cure delle donne. Feci avvolgere in uno scialle la lampada che calava dall'alto. La neonata pianse con vigore. "Così va bene" dissi, volgendomi alla giovane mamma. I suoi occhi si accesero. In quella penombra calò poco alla volta la pace.

Il mio compito era terminato. Il vecchio, al camino, frullava nel paiolo il bastone per rendere la polenta uniforme e pastosa mentre, davanti ai fornelli, il maestro preparava il sugo e la carne. La notte avanzava, volevo partire, ma non potei rifiutarmi di sedere a tavola. Mi informarono sulla caccia, sui raccolti, su quello che prometteva il vicino inverno con l'ansia di chi non rinuncia ad offrire quello che ha. Seppi anche quale sarebbe stato il nome della bambina. "Con questi " e sollevai l'indice in alto, "la scuola non muore". "Se rimarremo quassù" commentò il maestro, "la montagna si spopola quando la gente scopre la sua miseria". Indossai il soprabito circondato dalla famiglia. Sull'aia vollero tutti stringermi la mano. Promisi che nel tempo dei mirtilli e dei funghi sarei ritornato. Il maestro chiese se poteva prendere la mia valigetta e accompagnarmi. Non seppi rifiutare. Dietro il passo deciso del montanaro lo scosceso viottolo si fece più sicuro. Una morbidezza sconosciuta avvolgeva gli alberi. Parevano giganti protesi a difenderci. Sfiavamo un gran prato che rifletteva sulle rugie del pallore lunare. Superammo la lezza dove l'acqua del monte attraversava la strada a piccoli solchi e fummo alla scuola. Da quel gruppo di case in un'ora potevo arrivare senza difficoltà al paese. Conoscevo bene la mulattiera e la luna mi avrebbe fatto compagnia. Il maestro non voleva lasciarmi, ma infine si piegò alla mia insistenza e ci salutammo. Solo con la montagna in una notte di poche stelle velate dalla luna. Nell'aria priva di vento sentivo vivere il bosco. Ma le parole del maestro e i suoi dubbi sulla sopravvivenza della scuola turbavano la realtà di quell'armonia ancora piena. Correva la luna sulla montagna avvolta nel suo manto di foglie. Il mio passo la seguiva sempre più ardito e lei giocava a nascondersi, a far capolino tra le fronde, a tornare solenne nel cielo. D'improvviso gli alberi furono scossi da un tremito e una spirale di vapore scaturì dalla terra. Investì la strada dove stavo passando, e gigantesco, impalpabile mi apparve il fantasma di un uomo avvolto in un mantello. Un alito gelido sfiorò il mio volto. Mi ritrassi chiudendo la testa fra le spalle e vidi quella forma allungarsi, divenire più alta dei castagni e sparire nel nulla in fondo al torrente. In paese il Caffè stava per chiudere, ma il proprietario, quando mi vide comparire, stappò subito una bottiglia. Non ricordo se mi fece delle domande e se gli risposi. Ricordo soltanto che il calice era pieno di cognac e che il liquido mi si versò sulle mani.



A PROPOSITO DI ACQUA...

La disponibilità di acqua per uso idropotabile sta assumendo sempre più il carattere dell'emergenza: nel 2003 abbiamo attraversato una delle peggiori crisi idriche degli ultimi decenni, nel 2005 è stata sfiorata, mentre per il 2007 è già stata dichiarata e, considerato lo stato delle precipitazioni, dobbiamo aspettarci che prosegua anche nel prossimo anno.

E pensare che sulla terra c'è una grande quantità di acqua solo che la maggior parte di questa, circa il 97%, è acqua salata, l'acqua dolce rappresenta solo il 3% ed è presente nei laghi, nei fiumi, nelle calotte polari, quindi non direttamente utilizzabile come acqua potabile dall'uomo. Quella direttamente disponibile rappresenta una frazione piccolissima, solo lo 0,007% dell'acqua presente sulla terra e questa quantità si è dimezzata negli ultimi 50 anni per l'uso indiscriminato che ne è stato fatto e a causa dell'inquinamento.

L'acqua, quella direttamente utilizzabile dall'uomo, è quindi un bene prezioso, limitato nella sua disponibilità, che deve essere conservato e tutelato per le generazioni future.

La necessità di una gestione oculata di questa risorsa è un problema che è già stato affrontato in questi ultimi decenni dai maggiori stati europei.

In Italia il processo di riorganizzazione della gestione della risorsa idrica per uso idropotabile ha avuto inizio nel 1994 con l'emanazione della Legge 36/94, detta anche "Legge Galli".

La Legge introduce alcuni importanti concetti: tutte le acque, siano esse superficiali o sotterranee, sono pubbliche; l'uso idropotabile dell'acqua, gestito dal Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), inteso come insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, deve essere organizzato su territori ampi, denominati Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.), individuati dalle Regioni in base alle caratteristiche geografiche, idrogeologiche e amministrative del territorio in modo che il Servizio, organizzato "su base industriale", sia "efficiente, efficace e economicamente vantaggioso" per l'utenza.

La Regione Toscana è stata la prima regione in Italia a procedere nella riorganizzazione del S.I.I. individuando sei A.T.O. sul suo territorio. Quello che comprende la valle del Serchio è l'A.T.O. n. 1 "Toscana Nord" che si estende su tutta la provincia di Massa, sulla provincia di Lucca con l'eccezione dei comuni di Capannori, Altopascio e Porcari e sulla provincia di Pistoia per i comuni di Abetone, S. Marcello Pistoiese, Cutigliano e Piteglio. In totale sono 51 comuni con una popolazione di circa 517.000 abitanti.

I 51 comuni dell'A.T.O. sono organizzati in consorzio obbligatorio a cui è stato dato il nome di Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.).

Compiti principali dell'A.A.T.O. sono quelli di:

- predisporre il Piano d'Ambito che rappresenta lo strumento di programmazione e pianificazione degli interventi nel settore idrico da effettuare nel territorio dell'A.T.O. Il Piano indica inoltre i tempi per l'esecuzione degli interventi e, soprattutto, individua la tariffa del S.I.I. necessaria a fornire le risorse economico-finanziarie per gli investimenti e per la gestione del servizio;
- individua il soggetto gestore (la società che deve gestire il servizio) e procede all'affidamento del Servizio Idrico Integrato ad un gestore unico;
- controlla che il gestore esegua gli interventi previsti dal Piano d'Ambito e raggiunga gli obiettivi di qualità del servizio, contenuti nella convenzione di affidamento del servizio stesso.

Soffermiamoci, per alcune

riflessioni, su questi due compiti dell'A.A.T.O.:

1. il controllo sul gestore;
2. la determinazione della tariffa del Servizio Idrico Integrato.

La normativa attuale prevede che il gestore possa essere una società a capitale interamente privato, oppure a capitale misto pubblico-privato con prevalenza di capitale pubblico, oppure una società a capitale interamente pubblico. Nell'A.T.O. n. 1 la gestione del S.I.I. è stato affidato alla soc. GAIA con decorrenza 1/1/2005: GAIA, nata come società a capitale interamente pubblico, doveva trasformarsi in società a capitale misto entro il 31/12/2007. Recentemente l'Assemblea dei sindaci dei comuni dell'A.T.O. hanno deciso di mantenerla con capitale interamente pubblico.

Nelle altre cinque A.T.O. toscane è stata invece scelta per il soggetto gestore la forma di società mista a prevalente capitale pubblico.

Nel momento in cui l'Autorità d'Ambito affida la gestione del S.I.I., per legge tutte le gestioni esistenti decadono (salvo alcuni casi particolari previsti dalla legge stessa) e il gestore diventa così il gestore unico del Servizio Idrico Integrato su tutto il territorio dell'A.T.O..

Il gestore, avendo l'esclusività del Servizio su tutto il territorio, viene a trovarsi in una situazione di monopolio; la conseguenza è che nel rapporto utente-gestore si determina una asimmetria contrattuale a favore del gestore non avendo l'utente possibilità di scelta.

Proprio per evitare ciò, la legge prevede che l'attività del gestore sia assoggettata a regolamentazione da parte dell'Autorità d'Ambito che svolge un'azione di controllo sull'operato del gestore. L'Autorità verifica inoltre il raggiungimento di standard tecnici, gestionali ed economici previsti dalla convenzione di affidamento della gestione, applica le sanzioni nel caso di mancato raggiungimento degli standard e, soprattutto, stabilisce le tariffe del Servizio Idrico Integrato che il gestore dovrà applicare agli utenti.

E veniamo così al secondo punto delle nostre riflessioni: la determinazione della tariffa del

Servizio Idrico Integrato.

Prima di entrare nel merito del sistema tariffario dell'A.T.O. n. 1 è opportuno fare alcune considerazioni di carattere generale sui criteri che presidono al calcolo della tariffa da parte dell'Autorità d'Ambito.

La tariffa è il corrispettivo che l'utente paga per la fornitura del servizio di acquedotto, fognatura e depurazione. Essa deve coprire interamente i costi del servizio, quindi sia i costi operativi (personale, materiale di ricambio, energia elettrica, carburanti ecc.), sia l'ammortamento degli investimenti fatti dal gestore, sia, infine, la remunerazione del capitale investito dal gestore per eseguire gli investimenti stabiliti dall'A.A.T.O. (fissata per legge nella misura del 7%).

La copertura integrale dei costi del S.I.I. è una importante novità rispetto al sistema tariffario precedente, che invece consentiva che una parte dei costi fossero coperti dalla fiscalità generale.

Ciò ha determinato presso gli utenti la percezione di "aumenti ingiustificati" delle tariffe, percezione favorita dal fatto che sulla tariffa gravano ora una quota consistente di investimenti in infrastrutture del servizio idrico, non eseguite dai Comuni nell'ultimo decennio, e necessarie anche per raggiungere obiettivi ambientali e di servizio sempre più elevati, imposti dall'Unione Europea. I risultati di tali investimenti sono però percepibili nel lungo periodo (acquedotto) o poco percepiti (fognatura e depurazione) in termini di qualità del servizio reso.

Probabilmente la percezione di "aumenti ingiustificati" delle tariffe deriva anche da una scarsa comunicazione tra A.A.T.O./gestore da una parte, e utenti dall'altra, infatti dove sono stati fatti incontri con la popolazione, spesso promossi dalle stesse amministrazioni comunali, varie forme di protesta sono rientrate o si sono molto attenuate.

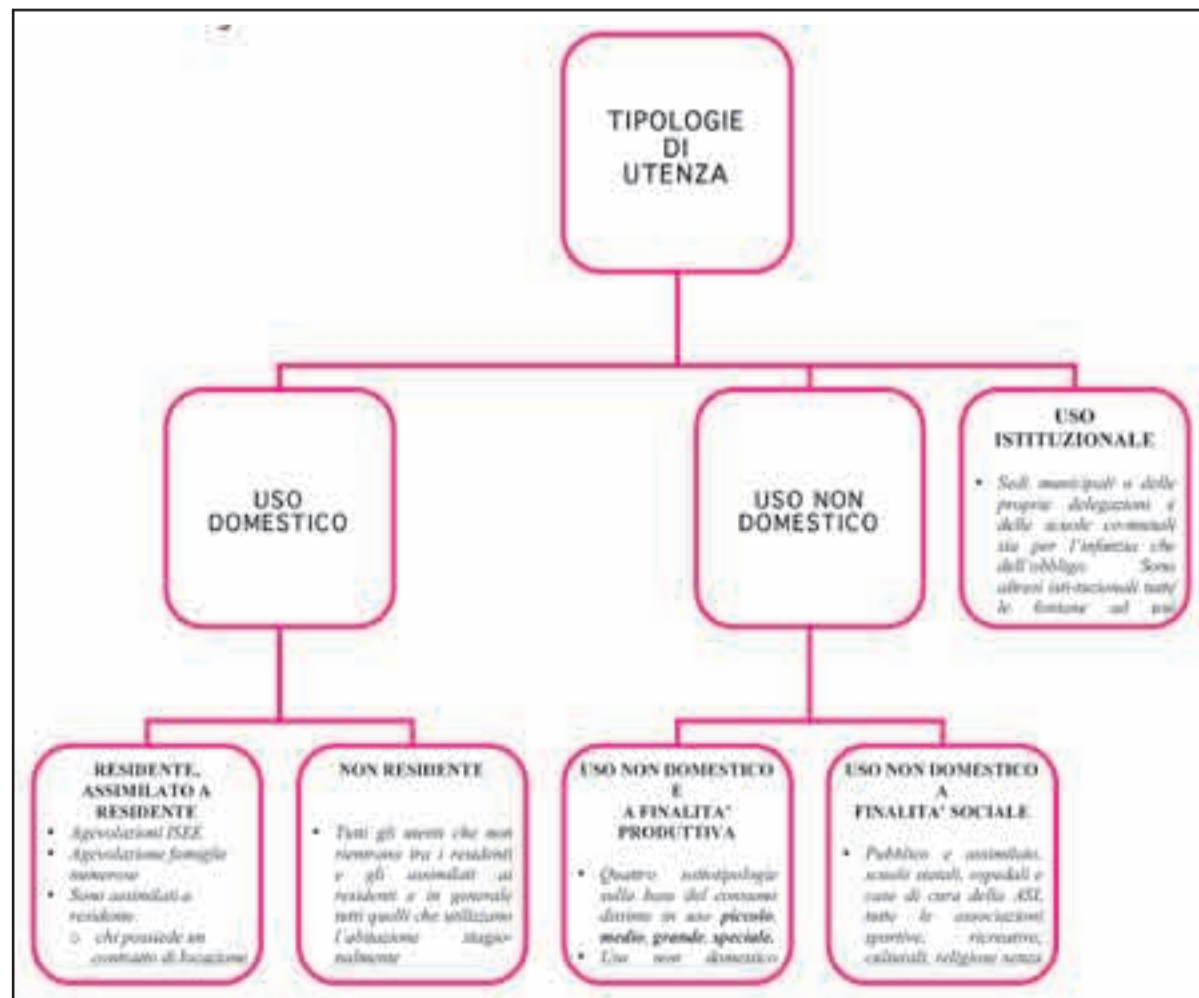
L'Autorità di Ambito ha comunque subito recepito le osservazioni e le critiche al primo modello tariffario entrato in vigore con l'affidamento della gestione alla soc. GAIA, osservazioni pervenute da singoli utenti, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, amministrazioni comunali ecc. e ha

provveduto all'elaborazione di un modello tariffario estremamente innovativo nella sua impostazione. Tale modello è caratterizzato, non tanto dalla sua complessità, quanto dalla sua enorme flessibilità, è capace cioè di descrivere in modo puntuale la realtà, assai varia, delle esigenze dei cittadini.

Con il nuovo modello tariffario, che è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'A.A.T.O. il 3/8/2007 e entrerà in vigore nel 2008, l'Autorità d'Ambito ha voluto anche lanciare un segnale forte per il risparmio della risorsa idrica. Ricordiamo infatti l'attuale stato di emergenza idrica, indetto dalla Regione Toscana (con la L.R. n. 29/2007), che spinge verso l'attuazione di politiche di risparmio e tutela della risorsa. Un bene universale, non più inesauribile, che necessita dell'impegno di tutti per la sua salvaguardia. Vi è bisogno infatti di un cambio radicale nella nostra mentalità e nelle nostre abitudini. Dobbiamo essere più responsabili e critici verso il suo utilizzo; abbiamo infatti un consumo di acqua potabile pro capite giornaliero il più alto in Europa.

La nuova articolazione tariffaria, si inserisce in questo contesto di risparmio della risorsa, punendo gli sprechi e gli usi impropri, senza penalizzare però chi ne fa invece un uso oculato ed attento. Inoltre, nella consapevolezza comunque che la risorsa idrica è un bene indispensabile alla vita di ciascuno di noi, è stata prevista una significativa riduzione tariffaria introducendo, tra i primi d'Italia, la fascia di consumo essenziale (40 litri/abitante/giorno). Non solo, è stato mantenuto e potenziato il principio di solidarietà tra i comuni nell'organizzazione della gestione della risorsa, prevedendo una riduzione pari al 19% per i comuni montani (quando nel precedente impianto tariffario era del 18%): zone nelle quali vi sono maggiori difficoltà infrastrutturali, ma allo stesso tempo una più grande disponibilità della risorsa, cogliendo in tal modo una opportunità offerta dalla legge recepita però in Italia da pochi A.T.O. (le A.T.O. in Italia sono 86).

La nuova articolazione tariffaria, rispetto a quella passata, prevede inoltre diverse **tipologie di utenza**, come visibile dallo schema seguente:



L'uso domestico si divide in *domestico residente e assimilato tale* e *in domestico non residente* (uso essenzialmente stagionale dell'abitazione nei periodi estivi). Sono assimilati ai residenti coloro che, pur in mancanza del requisito di residenza, dimostrano con contratto di *locazione* (di durata non inferiore all'anno e regolarmente registrato all'Agenzia dell'Entrate), di usare l'abitazione in modo continuativo.

L'Autorità di Ambito ha ritenuto opportuno, per l'utenza *uso domestico*, adottare due importanti strumenti a vantaggio dei cittadini:

1. **l'agevolazione ISEE per le famiglie a basso reddito**, potenziato con un significativo innalzamento del reddito attraverso il quale potervi accedere;
2. **l'agevolazione per le famiglie numerose**, cioè per quei nuclei familiari con quattro, cinque o più componenti.

L'uso non domestico si distingue in *uso non domestico a finalità produttiva* e *uso non domestico a finalità sociale*.

Il primo, nel quale fanno parte le attività industriali, commerciali ed il settore terziario in genere, si articola secondo quattro sottotipologie sulla base del fabbisogno idrico dell'utenza: *uso piccolo, medio, grande e speciale*. Gli utenti sulla base del consumo possono, su richiesta esplicita, passare da una sottotipologia all'altra senza alcun addebito di spesa: attraverso un vero e proprio meccanismo di auto-selezione. In caso di mancata comunicazione da parte dell'utente della sottotipologia scelta, il Gestore provvederà a collocare l'utente nella tipologia specifica sulla base del consumo storico, che, se rispettato, risulta in genere la più conveniente. Sempre in questo gruppo di utenze, vi è la categoria denominata *uso non domestico agricolo e/o zootecnico idropotabile a conduzione familiare*, previsto per quelle particolari attività agricole o di allevamento a conduzione familiare, quindi non produttive e nemmeno commerciali.

Nel secondo gruppo invece, *uso non domestico a finalità sociale*, vi rientrano tutte quelle utenze pubbliche e assimilate al pubblico, come le scuole statali, gli ospedali, le case di cura, le associazioni sportive, ricreative, culturali e religiose, che non hanno fini di lucro.

Infine per l'*uso istituzionale* (come le sedi municipali, le scuole comunali sia dell'infanzia, le fontane ad uso idropotabile), è stata introdotta una tariffa simbolica.

Questo nuovo sistema di tariffazione è sicuramente complesso nel suo insieme in quanto cerca di dare una risposta ad una grande varietà di utenti, ma è semplice se lo consideriamo tipologia per tipologia. Soprattutto il fatto di aver introdotto tariffe che tengano conto della composizione del nucleo familiare rappresenta un importante elemento di equità sociale, una novità che, per ora, è stata seguita solo da due A.T.O. in Italia.

Questa riforma del sistema tariffario avrà bisogno di tempo per essere compresa e assimilata dai cittadini, soprattutto per le possibilità che apre con le sue agevolazioni. Essa rappresenta un punto di partenza, saranno sicuramente necessari correzioni e adeguamenti mano a mano che si procederà con la sua applicazione e dal momento che gli utenti saranno chiamati a fornire tutta una serie di informazioni. L'efficacia delle novità introdotte dal nuovo sistema tariffario dipenderanno anche dalla partecipazione e dalle risposte che gli utenti daranno ai questionari che il gestore invierà a ciascuno.

Direttore Autorità Ambito n°1 Toscana Nord
Silvano Gattiglio

QUASI ULTIMATO IL PONTE SUL TORRENTE DEZZA

Sono in via di ultimazione i lavori di costruzione del nuovo ponte sul Torrente Dezza, lungo la Via per Lucignana, e della viabilità che lo collega alla Via F. Castracani in frazione di Ghivizzano, all'intersezione con Via di Gretaglia, realizzati dall'Amministrazione Comunale per l'investimento complessivo di Euro 400.000,00. I lavori, progettati dall'Ing. Marco Ceccarelli ed affidati all'impresa Pellegrini Escavazioni s.r.l. di Lucca, sono stati condotti con regolarità senza incontrare particolari problematiche. L'intervento risulta importante anche per il traffico commerciale da e verso le attività economiche presenti nella zona ed è stato quindi chiesto un contributo alla Regione Toscana in relazione alle misure di sostegno alle attività produttive; il finanziamento concesso è risultato di Euro 145.766,40.

Il ponte è costituito da una struttura scatolare in cemento armato poggiata sul fondo dell'alveo del torrente; in questo punto la sezione di deflusso è stata molto ampliata al fine di consentire il passaggio di una portata idraulica teorica avente tempo di ritorno di duecento anni, così come richiesto dalle attuali normative. Al fine di migliorare la sicurezza è stata inoltre potenziata la pubblica illuminazione all'ingresso del ponte lungo la Via per Lucignana. Nei prossimi giorni saranno costruiti il marciapiede e la ringhiera di protezione, sarà effettuato il collaudo statico e si potrà quindi aprire al traffico veicolare la nuova infrastruttura stradale.



L'assessore Salani e l'ing. Marchetti.

COREGLIA: SI LAVORA AL RESTAURO DEL PALAZZO "IL FORTE"

Vi sarà realizzato un incubatore per le imprese

Sono in corso i lavori di restauro e consolidamento del palazzo denominato "Il Forte" ubicato nel centro storico di Coreglia Capoluogo, con i quali si provvederà al recupero di una parte di un edificio di grande importanza storica ed architettonica, per l'investimento complessivo di Euro 223.000,00. Tali opere, progettate dagli Architetti Damiano C. Cecchetti e Roberto Agnoli ed autorizzate dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici, del Paesaggio e del Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico delle Province di Lucca e Massa Carrara, sono state affidate all'impresa Luti Giuliano Costruzioni s.r.l. di Barga. L'intervento prevede operazioni localizzate di consolidamento delle murature e dei solai, il rifacimento della copertura, la creazione di nuovi servizi igienici, l'installazione di impianto

elettrico e termico ed il ripristino di intonaci, infissi e pavimenti, il tutto per la realizzazione di nuovi uffici destinati ad incubatore per nuove imprese.

Si tratta in pratica di locali dove ospitare giovani che intendono avviare nuove imprese e che, nella fase iniziale di start-up, necessitano di spazi attrezzati per la sede dove poter lavorare senza costi eccessivi; al termine della fase di avvio essi dovranno poi lasciare il posto a nuove imprese, trovando altri spazi per la sede definitiva. La Regione Toscana promuove queste forme di aiuto alle nuove imprese, quale sostegno allo sviluppo economico territoriale, ed ha concesso un finanziamento di Euro 113.343,85 per l'attuazione dell'iniziativa.

Ing. Vinicio Marchetti

PIANO DI COREGLIA

SI ESTENDE LA VIA SAN LAZZARO

La Giunta Comunale ha recentemente approvato il progetto definitivo, riguardante i lavori di estensione della Via San Lazzaro, nella frazione di Piano di Coreglia, per un importo complessivo pari a 80.000 euro.

Il progetto, redatto dall'ufficio tecnico comunale, prevede la realizzazione di un nuovo tratto stradale che consentirà il collegamento del primo lotto della Via San Lazzaro, con Via della Chiesa. La strada sarà completa di marciapiede, fognatura per acque bianche e nere, acquedotto e la pavimentazione in conglomerato bituminoso. I lavori comprenderanno anche una

fognatura per acque bianche in via della Chiesa ed in via Chiusa, per il conferimento delle acque raccolte su via San Lazzaro, alla rete esistente, e la realizzazione di un muro a sostegno, in pietrame e malta di cemento, lungo la via del Colletto, al piede di una scarpata esistente, per la protezione della sede stradale.

Con questo intervento, molto atteso dalla popolazione, si viene a razionalizzare l'urbanizzazione di una zona che in questi ultimi anni ha visto realizzare numerosi interventi residenziali privati.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



"L'angolo C"

Mentre nuove corolle, tenere dimore di Fate, illuminano i prati, nel cielo le rondini arruffano nuvole di bambagia. Coreglia si sveglia dal torpore invernale e si ammanta di diverse seduzioni. E' tempo di ritrovare le passeggiate fino ai torrenti ed ascoltarne la musica, per rimembrare storie già udite ed impararne di nuove. "L'acqua che tocchi de' fiumi, è l'ultima di quella che andò e la prima di quella che viene: così il tempo presente" suggerisce Leonardo da Vinci.

Il borgo fortificato di Coreglia è accarezzato dall'antico Iserone, l'Ania, che lo separa dal territorio barghigiano, e dall'affluente sinistro del Serchio, il torrente Segone; le cime appenniniche del Giovo e del Rondinaio completano la cornice.

Il Serchio -o Auser, le fonti- sacro agli Etruschi, scende dagli Appennini con un corso prima impetuoso e poi placido: Ungaretti, D'Annunzio, Pascoli e Shelley ne sono stati ispirati. Il fiume visto come presenza costante, come elemento del paesaggio ma dal quale si possono attingere acqua ed impressioni, come animo che trabocca con i suoi rivoli e ci oltrepassa, sicuro e perenne verso una meta più grande; "questo è il Serchio al quale hanno attinto... gente mia campagnola e mio padre e mia madre" poetizza Ungaretti.

Questi, l'Ania ed il Segone, sono i miei torrenti, dove delicati boccioli primaverili si schiudono in un'armonia pastellata di colori, di vegetazione ora tenue ora prepotente, col medesimo contrasto che vi è tra i dolci e verdi Appennini ed i contrafforti rocciosi delle Apuane. Ricordo i racconti dei Nonni che narravano di merende al fiume, tradizione che con i loro amici avevano mantenuto negli anni; quando osservo questa tela naturale di odori morbidi, di frescura, di macchie di luce, essa diventa evocazione di immagini rimandate, quasi perdendo la sua natura vegetale per trasformarsi in emozioni.

Quante magie si diffondono dagli spruzzi giocosi: tra sambuchi, felci e corbezzoli si nascondono Streghe, Fate e piccoli Demoni (uno è scomparso tra i flutti gettandosi dal Ponte -che poi ha preso il suo nome- indispettito per la beffa dei barghigiani. E comunque la magia, con le sue cinque arcate asimmetriche, l'aveva già fatta il suo realizzatore).

Con i racconti, il tempo di prima diventa oggi.

I castagni di magia ne fanno un'altra: legno per travi e mobilio e coi frutti balocchi, mondine, necci, polenta ed il pan di legno, che nome più fiabesco non potrebbe avere. Sotto le loro fronde, porcini, gallacci e prataioli ed amori scoccati e timidi nei primi decenni del secolo scorso, quando anche una gita al Lago Santo costituiva un giorno di inaspettata "libertà", in quei tempi di severa educazione.

Nei loro tronchi danzano Folletti, simpatici e monelli, ma molto pignoli ed hanno sempre avuto il loro bel daffare a riordinare semi, testi, pentole di rame e padelle forate.

Lungo i torrenti, pescosi di trote, i mulini: alcuni trasformati in vivai, altri in alberghi, tutti ricordano le variopinte farine ricavate dal farro, dalle castagne, dal fromentone. I castagni portati dai romani da Kastanis, o che presero il nome dalla casta Diana che in albero si tramutò, o che vennero donati dal (Signore) per sfamare gli uomini di monte (il Diavolo per dispetto mise il riccio ma questo, proprio quando il frutto è maturo, nel cadere si rompe...) e di cui i Duchi longobardi, prima del Mille, favorirono la diffusione, a me evocano altre immagini: di lunghe passeggiate "fuoriporta", verso Mora, di saporite merende gustate alla loro ombra e di copricapi indiani che Papà mi faceva con le loro foglie.

Nel 1899 Monet dipinge "Ninfee bianche", dove in una sfumata danza di colore, astrae, nei propri sentimenti, il giardino di Giverny, luogo a lui molto caro; i luoghi -anche quelli dell'anima- a cui io sono affettivamente legata mi appaiono invece chiarissimi, con i loro ricordi quasi abbaglianti, nei nitidi colori.

...Un ranocchietto si sposta frettolosamente da una foglia e sparisce nel sottobosco mentre il nontiscordardime trema al lieve passaggio... un frullo d'ali attira il mio sguardo e scorgo la magia: il Castello appare e scompare tra le fronde mosse dal vento, come una dolce intermittenza del cuore, è custode del tempo che incessantemente scandisce il sentimento, unica vera fonte di forza dell'uomo, l'unico incantesimo che si può ritrovare nello sguardo, trasparente specchio dell'anima.

Cinzia Troili
(Luna Plena)

RINGRAZIAMENTO

Colgo l'occasione dell'uscita del Giornale di Coreglia Antelminelli per esprimere la mia soddisfazione per la buona riuscita delle manifestazioni che si sono svolte nel nostro territorio nel periodo natalizio. Voglio ringraziare tutte le associazioni comunali che hanno contribuito a rendere il periodo natalizio ancora più bello. Ringrazio la neonata associazione dei commercianti di Ghivizzano che con il mercato straordinario nel mese di Dicembre ha "aperto" le manifestazioni. Sempre in questo paese non posso dimenticare del Comitato Presepe vivente e di tutta la popolazione che collabora e si impegna a rendere il presepe sempre più toccante e suggestivo attirando tantissime persone. Ringrazio la Filarmonica "A. Catalani" sempre pronta ad allietarci ed in particolar modo il maestro W. Laurence per le sue composizioni; la scuola dell'infanzia e quella primaria di Coreglia per il loro presepe vivente: nuova e indovinatissima la scelta dell'ambientazione storica, non il classico periodo medievale, bensì l'epoca augustea. I piccoli personaggi si sono calati con serietà e convinzione nel ruolo loro assegnato; una localizzazione più circoscritta ha permesso una visione d'insieme meno

dispersiva; la scelta dei canti, che proponevano un percorso nell'analisi delle varie fasi della natività, ha evidenziato preparazione e competenza musicali. Complimenti dunque ai bambini, alle ragazze suonatrici di flauto, un elogio per tutto il lavoro che "dietro le quinte" le insegnanti hanno svolto permettendo la riuscita al meglio della Sacra Rappresentazione ed un grazie ai genitori per la preziosa collaborazione. Ringrazio l'Associazione per il tempo libero di Tereglio che ogni anno con un gruppo molto numeroso festeggia con canti e allegria la Befana. Ringrazio, inoltre, tutti coloro che hanno allestito un presepe contribuendo a fare di Coreglia la terra dei presepi, tutte le Associazioni di Coreglia che, per la sera della Befana, nonostante la serata di pioggia hanno allestito stand e offerto necci e vin brulé a tutti. Ringrazio infine i cittadini che hanno accolto con entusiasmo tutte le manifestazioni prendendo sempre parte in gran numero e soprattutto coloro che hanno partecipato al concerto di natale di Piano di Coreglia contribuendo alla missione umanitaria del Dottor Stefani. Un ringraziamento sincero a tutti Voi!

L'Assessore alla Cultura
Diego Santi

Il 2007 della Filarmonica "A. Catalani"

Come ogni anno la filarmonica A. Catalani si è impegnata a svolgere molti servizi, nel territorio comunale e non. I sacrifici sono stati molti ma i nostri musicisti hanno fatto vedere quanto valgono e non si sono mai tirati indietro. Ai servizi consueti di ogni anno, infatti, se ne sono aggiunti molti altri, a partire da quelli in occasione dei festeggiamenti del bicentenario della morte di Garibaldi, avvenuti nel nostro capoluogo e presso la casa di Giovanni Pascoli a Castelvecchio. A seguire, molto atteso e partecipato è stato il servizio in territorio insulare; infatti la banda ha effettuato una trasferta all'Isola d'Elba, in occasione della festa dell'uva, il 7 ottobre. Inoltre, il 15 luglio abbiamo ospitato nel nostro paese la Banda internazionale greca di Kalamata offrendo pranzo presso il campo sportivo; ospitalità ricambiata con un concerto di musiche tipiche in Piazza del Comune. Anno, quindi, molto intenso per i musicisti coreglini impegnati in ogni stagione in vari servizi che spaziano dalle tradizionali processioni patronali alle più svariate manifestazioni. Curiosità è il fatto che per cinque delle otto frazioni comunali la banda è stata chiamata a partecipare alla Festa del Santo Patrono. Avvenimento importante per la nostra Filarmonica è stata, ed è ogni anno, la festa di Santa Cecilia, protettrice dei musicisti. Occasione per esibirsi, stare insieme e passare una giornata all'insegna della musica e dell'allegria! Il nostro gruppo musicale infatti non è solo costruito su rapporti pentagrammati ma bensì su veri e propri legami di amicizia; va inoltre sottolineata la numerosa presenza giovanile e il continuo arrivo di nuove leve musicali e da non sottovalutare è il fatto del ritorno di numerosi e importanti elementi che un tempo avevano abbandonato l'attività. E' grazie a questi e agli straordinari veterani che la nostra associazione va avanti e consegue ottimi risul-



tati. Un grazie particolare a quelle persone, non serve fare nomi, "che tirano avanti la baracca" e i miei ringraziamenti anzi credo di potermi prendere la responsabilità di dire i nostri ringraziamenti per la sua Voglia di fare, per la presenza, per la sempre pronta disponibilità siano per "un nostro musicista!" che in ogni occasione è sempre pronto a spronare gli altri e a infondere entusiasmo a tutti.

Tutto ciò è però possibile grazie alla grande collaborazione dei componenti del consiglio, tutti ligi al compimento dei propri compiti e grazie all'importante e sempre

viva presenza dei musicisti sia alle prove sia per le uscite. Un grazie particolare va al nostro maestro W. Lorenz, ottimo direttore, arrangiatore, compositore e maestro. Il pubblico poi consta di un ruolo essenziale, il vostro calore ci fa cercare di essere sempre migliori e volenterosi, ultima manifestazione di ciò è stata la numerosa presenza al concertino natalizio svolto presso il teatro comunale! Concerto voluto fortemente dai musicisti che si sono impegnati alla sua preparazione in poche ma corpose prove.

Gonnella Alice

AVVISO IMPORTANTE:

Vuoi essere informato in tempo reale su: interruzione di servizi erogati dal Comune, chiusura di strade al pubblico transito, variazione di orario degli Uffici, manifestazioni culturali, sportive, ricreative, chiusura delle scuole per avverse condizioni meteorologiche e così via?

Invia un sms al numero **3356697174** e scrivi **COREGLIA**. (Per disattivarlo basterà inviare un messaggio allo stesso numero e scrivere OFF).

IL SERVIZIO È GRATUITO !!

Nozze d'Oro



Ivo Raffaelli e Loredana Ulivi si unirono in matrimonio a Livorno il 26 dicembre 1957. Ivo e Loredana, originari di Livorno, vivono a Ghivizzano da 15 anni. Hanno 4 figli ed 8 nipoti. Gli sposi d'oro si sono ritrovati con la famiglia e con gli amici a Montenero per la celebrazione della messa e poi hanno continuato i festeggiamenti con un pranzo in un locale di Livorno.

Insieme da 65 anni



Circondati da parenti ed amici, Moscardini Giuseppe Mario e Togneri Maria Cesarina di Gromignana, hanno festeggiato in un noto ristorante della Valle, i loro 65 anni di matrimonio essendosi sposati nel lontano 28 gennaio 1943. Fra gli altri era presente il vicario episcopale Mons. Alberto Brugioni. Agli sposini, tanti sinceri auguri anche da parte della nostra redazione.

GRAZIE ANCHE A QUESTI SPONSOR IL GIORNALE ARRIVA GRATIS NELLE VOSTRE CASE

C.T.C.
Colorazione Trasformazione Commercializzazione Films Plastici
Loc. Rio Secco, 5 - Tel. 0583 77129
55025 GHIVIZZANO (Lucca)
www.ctcplasticfilms.it - e-mail: info@ctcplasticfilms.it

Agenzia funebre
PIERONI STELIO
SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO
Ponte all'Ania - 0583 75057
Cell. 348 3306217 - 349 1410788
Loc. La Quercia - Fax 0583 707221
e-mail: stelio.pieroni@tin.it

MONTAGNI foto VIDEO sport
Agenzia fotografica sportiva - Fotografo giornalista Video Produzioni
Pza V. Emanuele II, 10 - 55027 GALLICANO (LU)
Tel. e fax 0583.74674 - Cell. 347.4424255
www.fotomontagni.it - E-mail: fotomontagni@virgilio.it

ELETTROSHOP
Ingresso e dettaglio materiale elettrico e elettronico
Distributore: **HUMAX ERACARRO**
55055 PONTE ALL'ANIA (Lu)
Tel. 0583 709392 - Fax 0583 708991
e-mail: elshop@tin.it

DISCOTECA Skylab

Discoteca Skylab
Via Traversa, 3 - Tel. 0583 77408
55025 PIANO DI COREGLIA (LU)

COOPERATIVA AGRO-TURISTICA-FORESTALE VAL DI LIMA
Lavori Agricoli Forestali Idraulica Forestale - Verde Ambiente - Recinzioni
Fabbriche di Casabasciana - Bagni di Lucca
Tel. e Fax. 0583 85039
e-mail: cooperativavaldilimari@virgilio.it

bierregi s.r.l.
Palificate e Consolidamenti - Pozzi per acqua Prove e Indagini Geognostiche
Cell 338 75 96 024
Sede Operativa: Via di Tiglio n. 433 - tel 0583 48 682
fax 0583 46 45 39 - 55100 - Arancio - LUCCA

Dini Marmi
Lavorazione Marmi e Graniti
Viale Nazionale, 137
GHIVIZZANO (LU)
Tel. 0583 77001
Fax. 0583 779977
www.dinimarmi.it
e-mail: staff@dinimarmi.it

VB VANDO BATTAGLIA COSTRUZIONI SRL
costruzioni edili e stradali acquedotti e fognature
via della Rena 9G - 55027 GALLICANO (Lucca) - tel. 0583 730132-39
fax 0583 730284 - www.vandobattaglia.it - info@vandobattaglia.it

TERRA UOMINI E AMBIENTE
Società Cooperativa a r.l.
Sede Legale: Via Enrico Fermi n° 25
55032 Castelnuovo di Garfagnana (Lucca)
Tel. 0583/644344 - Fax 0583/644146
E-Mail cooptua@tin.it - Sito web www.tua.it

PIERI GIUSEPPE E FIGLIO s.r.l.
SEGHERIA LEGNAMI
Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA
Tel e Fax 0583 77353

MUGNANI GIOVANNI & GERMANO
Sede Legale: VIA TRAVERSA, 133 - 55013 LAMNARA (LU)
Tel. +39 0583 91832 - FAX +39 0583 42080
www.pierimugnani.it - e-mail: info@pierimugnani.it
CAVA E LAVORAZIONE: VIA DELLE CAVI - 55010 MATRUSSA

DUOMO GPA s.r.l.

GESTIONE TRIBUTI E SERVIZI COMUNALI
20126 MILANO - Viale Sarca, 195
Tel. 02 66100285 - Fax 02 66119080
61100 PESARO - Viale Vanzolini, 9
Tel. 0721 33196 - Fax 0721 33406
33033 CODROIPO (UDINE) - P.zza Garibaldi, 40
Tel. 0432 905149 - Fax 0432 912704

Cos.Ber s.r.l.
IMPRESA DI COSTRUZIONI E LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE
Telefono e Fax 0583 779099
Sede Legale: Via Nazionale, 36 - 55053 Ghivizzano (LU)

Agip MAUFER snc
di ORI M. e AGOSTINI F.
SELF SERVICE 24 ore su 24 AUTOLAVAGGIO
Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA
Tel. 0583 779062 Fax 0583 77228

L'antica Norcineria di Bellandi Elso S.r.l.
Via Rinascimento, 6
55053 GHIVIZZANO (LU)
Tel. 0583.77008 - Fax 0583.77635
www.anticanorcineria.it
E-mail: info@anticanorcineria.it

IMPRESA COSTRUZIONI SALVADORINI s.r.l.
Via Roma, 13 - 55025 COREGLIA ANTELMINELLI
Tel. 0583 78032 - Fax 0583 789984 - e-mail: salvadorinisrl@virgilio.it

Se.Ver.A SERVIZI
Sede Legale: Loc. Belvedere
55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)
Tel. 0583 651176 - Fax. 0583 641876

Auserpolimeri
Sede legale: Via Vallisneri, 12
55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)
Sede: Via di Renaio - 55028 Piano di Coreglia (LU)
Tel +39-0583-739404 - Fax +39-0583-739363 - e-mail: info@auserpolimeri.it

SOC. COOP. MEDIAVALLE GARFAGNANA
tel e fax: **0583 779361**
e-mail: coopmediavalle@katamail.com
Costruzione e manutenzione edili e stradali
Impianti elettrici civili e industriali
Impianti idraulici, termoidraulici e opere idriche

EDIL CASTELLO
Via Vecchia Romana, 16/A - Badia Pozzeveri - 55011 ALTOPASCIO
Tel. e Fax. 0583 277181 - Cell. 338.4915332
e-mail: donato.castello@tin.it

STUDIO TECNICO Dott. Ing. MASSIMO VIVIANI
Via San Nicola 57 - 55100 LUCCA - Telefono e Fax 0583 583505

Farmacia Toti
Corso Nazionale, 17 - CALAVORNO - Tel. 0583 77132
Orario da Lunedì al Sabato compreso
Estivo: 8,30-12,30 Invernale: 8,30-12,30
16,00-19,30 15,30-19,00

CAVANI CO.MO.TER.
Il nostro lavoro è costruire il vostro futuro
Via per Coreglia, 127
55028 PIANO DI COREGLIA (LU)
Tel. 0583.779085
Fax 0583.779087
Fax acquisti 0583.779480
sito: http://www.cavani.com
E-mail: info@cavani.com